

***La struttura produttiva e il mercato del
lavoro nel territorio della CISL dei Laghi***

***Una fotografia del presente
e le dinamiche negli anni della crisi (2009-2018)***

Sintesi

a cura di Elio Montanari

Esercitare la rappresentanza, "essere e fare sindacato", non può e non deve mai prescindere dal principio di realtà, ovvero la reale condizione delle persone dentro il contesto territoriale in cui vivono e lavorano e richiede un continuo adattamento ai mutamenti produttivi, economici e sociali che nel tempo si realizzano.

Tutti gli analisti concordano che gli anni della crisi economica hanno visto una accelerazione dei processi di trasformazione della struttura produttiva e del mercato del lavoro che chiama la Cisl, la confederazione come le sue federazioni, a uno sforzo e capacità di analisi "realistiche" e al coraggio di una conseguente innovazione dei propri modelli e prassi organizzative.

Questa ricerca ha, tra i suoi principali obiettivi, proprio quello di indagare, approfondire e documentare, con un'ampia mole di dati, come queste trasformazioni si sono manifestate nel territorio dei Laghi, ovvero nella province di Como e Varese, con una lettura che lega indissolubilmente le dinamiche del sistema delle imprese e quelle del mercato del lavoro. In altri termini si guarda con attenzione alla composizione delle attività produttive e alla trasformazione che si è manifestata negli ultimi dieci anni per approdare ad una lettura del mercato del lavoro e, ovviamente, della sua dinamica nel decennio in esame.

In un mondo sempre più globale recuperare la dimensione locale dei processi è un passaggio obbligato per capire come cambia il lavoro nelle nostre comunità e adattare meglio la nostra azione sindacale di tutela dei lavoratori e dei pensionati, attraverso gli strumenti propri della "cassetta degli attrezzi" del sindacato: partecipazione, contrattazione, rivendicazione, vertenzialità, mobilitazione. Partendo dai dati strutturali, ovvero come è composto il sistema economico e leggendo nelle due province, con il maggiore dettaglio possibile, la dinamica delle imprese e dei relativi addetti per settore, per classe e per divisione di attività economica.

Una analisi ineludibile, per poi osservare come queste trasformazioni strutturali si ripercuotono sul mercato del lavoro, sia in termini di addetti nelle diverse attività economiche sia nella considerazione dei rilevanti flussi in entrata e in uscita. E la sintesi di questo sforzo è proprio nel tentativo di leggere i processi con il maggiore dettaglio di informazioni e provare a sovrapporli, guardando insieme alla trasformazione strutturale e ai cambiamenti nel mercato del lavoro.

Partendo ovviamente da una fotografia aggiornata al primo semestre del 2019, ma andando a vedere come questo quadro si è definito negli anni della crisi. Una rappresentazione del presente, uno sguardo all'ultimo decennio - e alle tendenze che si definiscono - per aiutarci a ragionare sul futuro dei nostri territori e sui grandi temi che si svolgono e si intrecciano in questi anni, a partire dalla terziarizzazione dell'economia, la femminilizzazione del mercato del lavoro e la sua precarizzazione.

Como-Varese, novembre 2019

***La struttura produttiva e il mercato del
lavoro nella provincia di Como***

***Una fotografia del presente
e le dinamiche negli anni della crisi (2009-2018)***

sintesi

1) La struttura produttiva della provincia di Como al secondo trimestre 2019 e le trasformazioni negli anni della crisi 2009-2018.

La struttura produttiva della provincia di Como, con riferimento alle sedi di impresa privata localizzate nel territorio provinciale, quindi con la esclusione dell'intero settore pubblico, può essere rappresentata attraverso i dati di Infocamere che monitorano la dinamica delle imprese. Un primo quadro generale, aggiornato al 30 giugno 2019, considerando i principali settori di attività economica, può essere riassunto nella tabella che segue.

Le sedi di imprese registrate risultano 47.759, delle quali 42.541 sono quelle attive, cui vengono attribuiti 179.086 addetti.

Tabella 1. Sedi di impresa registrate e relativi addetti per divisione di attività economica. Provincia di Como. 2° trimestre 2019

	Sedi di impresa	Addetti	% Sedi di impresa	% Addetti
AGRICOLTURA	2088	3200	4,4	1,8
INDUSTRIA (ESCLUSE COSTRUZIONI)	6821	58403	14,3	32,6
COSTRUZIONI	8024	17299	16,8	9,7
COMMERCIO	10252	26511	21,5	14,8
ATTIVITA' DEI SERVIZI	18925	72507	39,6	40,5
<i>X Imprese non classificate</i>	<i>1649</i>	<i>1166</i>	<i>3,5</i>	<i>0,7</i>
TOTALE	47759	179086	100	100

Fonte: Servizio Studi della CCIAA di Brescia su dati Registro Imprese-Infocamere

Como, nonostante l'incremento registrato nel corso degli anni dal settore terziario, resta una provincia a forte connotazione industriale, con un ruolo rilevante delle industrie manifatturiere che, nel secondo trimestre 2019, rappresentano ancora il 14% delle sedi di impresa e il 32,1 % degli addetti. Nel comparto industriale contano un rilevante peso le costruzioni in cui operano il 16,8% delle sedi di impresa e il 9,7% degli addetti.

Questo dato emerge nettamente nel confronto con il contesto regionale.

Le sedi di impresa registrate che, in provincia di Como, rappresentano il 5% del totale regionale sono relativamente più numerose per il comparto industriale (6%) e per le costruzioni (5,5%).

Tabella 2. Sedi di impresa registrate per sezione di attività economica. Provincia di Como e Regione Lombardia. 1° semestre 2019

Attività economia	Como	Lombardia	% Como su Lombardia
AGRICOLTURA	2088	45668	4,6
INDUSTRIA (escluse costruzioni)	6821	112936	6,0
COSTRUZIONI	8024	145758	5,5
COMMERCIO	10252	212202	4,8
ATTIVITA' DEI SERVIZI	18925	388858	4,9
<i>X Imprese non classificate</i>	<i>1649</i>	<i>54883</i>	<i>3,0</i>
Totale	47759	960305	5,0

Fonte: Servizio Studi della CCIAA di Brescia su dati Registro Imprese-Infocamere

Per evidenziare le divisioni di attività economica in cui la densità di imprese nel comasco è decisamente superiore rispetto al contesto regionale può essere utile la tabella che segue ove sono elencate le prime dieci divisioni di attività economica in cui emerge una specializzazione della provincia di Como. Quello che si evidenzia è uno spaccato abbastanza delineato in cui, considerando le attività più rilevanti, svettano tre ambiti manifatturieri: la fabbricazione di mobili (20,2%), le industrie tessili (17,1%) e la fabbricazione di altri mezzi di trasporto (8%). Rilevante la presenza di imprese comasche sul totale regionale anche in alcune attività dei servizi ed in particolare nell'attività dell'alloggio (8%), ovviamente correlate al comparto turistico.

Tabella 3. Prime dieci divisioni di attività economica per incidenza delle sedi di impresa registrate in Provincia di Como rispetto alla Regione Lombardia. 1° sem. 2019

	Como	Lombardia	% Como/ Lombardia
C 31 Fabbricazione di mobili	1067	5282	20,2
C 13 Industrie tessili	800	4692	17,1
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	21	126	16,7
A 03 Pesca e acquacoltura	27	165	16,4
R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ecc.	26	222	11,7
E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	11	101	10,9
A 02 Silvicultura ed utilizzo di aree forestali	94	991	9,5
E 37 Gestione delle reti fognarie	16	197	8,1
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	68	846	8
I 55 Alloggio	402	5039	8

Fonte: Servizio Studi della CCIAA di Brescia su dati Registro Imprese-Infocamere

La stessa sovrapposizione tra il dato comasco e quello regionale, al secondo semestre 2019, può essere condotta anche relativamente agli addetti delle sedi di impresa registrate nel territorio provinciale. La incidenza complessiva degli addetti delle sedi di impresa localizzate in provincia di Como totale regionale, è nell'ordine del 3,8% che pertanto rappresenta il valore medio di riferimento.

Tabella 4. Prime dieci divisioni di attività economica per incidenza degli addetti in Provincia di Como rispetto alla Regione Lombardia. 1° semestre 2019

	Como	Lombardia	% Como/ Lombardia
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione *	6067	20859	29,1
C 31 Fabbricazione di mobili	7563	30978	24,4
C 13 Industrie tessili	12184	54437	22,4
A 03 Pesca e acquacoltura	27	184	14,7
S 96 Altre attività di servizi per la persona	8600	89211	9,6
S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale ..	1223	14728	8,3
C 11 Industria delle bevande	545	6590	8,3
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	3140	46103	6,8
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	1577	23164	6,8
A 02 Silvicultura ed utilizzo di aree forestali	88	1344	6,5

Fonte: Servizio Studi della CCIAA di Brescia su dati Registro Imprese-Infocamere

- *Il dato della divisione N80 è in larga parte dovuto alla localizzazione in provincia di Como di una sede di impresa rilevante nel settore dei servizi di vigilanza*

1.1 I cambiamenti manifestatesi tra il 2009 e il 2018

Partiamo da un dato generale. Nel confronto su dati omogenei diffusi da Infocamere tra il 2009 e il 2018 si realizza un saldo negativo delle sedi di impresa registrate nell'ordine delle - 2.256 unità, pari al -4,5%. Il quadro nei suoi termini generali è abbastanza chiaro: si riduce il numero delle sedi di impresa attive in agricoltura (-140, - 6,2%) e, pesantemente, nel complesso delle attività industriali (-2.924, -16,5%) mentre aumentano, sia pure di poco, quelle nell' articolato insieme dei servizi alle imprese e alle persone (+993, + 3,5%).

**Tabella 5 . Sedi di impresa registrate per settori di attività economica.
Provincia di Como. Anni 2009-2018**

	Imprese 2009	Imprese 2018	Saldo 2018-2009 val. ass.	Saldo 2018-2009 val. %
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.250	2.110	-140	-6,2
Attività industriali	17.919	14.955	-2.964	-16,5
Attività del commercio e dei servizi	28.095	29.088	993	+3,5
<i>X Imprese non classificate</i>	<i>1.855</i>	<i>1.670</i>	-185	-10,0
TOTALE	50.119	47.863	-2.256	-4,5

Fonte: Servizio Studi della CCIAA di Brescia su dati Registro Imprese-Infocamere

In riduzione netta, come abbiamo visto, l'agricoltura, ma soprattutto le attività manifatturiere (-1480 sedi di impresa, -18%) e le costruzioni (-1.485, -15,5%).

L'insieme delle attività del commercio all'ingrosso e al dettaglio, che comprende le attività di riparazione di auto e moto, perde 380 imprese registrate, pari al -3,5% mentre le attività di trasporto e magazzinaggio segnano un saldo negativo per 138 sedi di impresa (-9,3%) e sono in flessione anche le attività immobiliari (-130 sedi, -3,2%).

Le sezioni di attività economica per cui si registra un aumento delle sedi di impresa tra il 2009 e il 2018 sono tutte concentrate nei servizi.

Del resto sono di fatto "servizi" anche le attività industriali di fornitura di servizi (acqua, energia, gas) e di trattamento dei rifiuti, le uniche, fuori dall'universo del terziario, a segnare un saldo positivo complessivamente pari + 42 sedi di impresa.

Per il resto la gran parte delle sezioni del terziario sono in crescita.

Aumentano le attività dei servizi alle imprese (+544 , +37,9%) ma anche quelle dei servizi alla persona, come le attività di alloggio e ristorazione (+415, +12,2%), quelle dei servizi per il tempo libero (+69, +15,4%) come pure le attività dell'assistenza sanitaria (+149, +45,2%) e dell'istruzione privata (+133, +93%).

Aggregando le attività per divisione di attività economica quelle che vedono maggiormente aumentare il numero delle sedi di impresa sono rappresentate nella tabella che segue

Tabella 6 . Prime dieci divisioni di attività economica per saldo delle imprese registrate. Provincia di Como. Anni 2009-2018

	2009	2018	Saldo v.a	Saldo %
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	643	1024	381	59,3
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	3102	3442	340	11
S 96 Altre attività di servizi per la persona	1604	1839	235	14,7
N 82 Attività di supporto per le funz. d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	465	634	169	36,3
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	1469	1627	158	10,8
P 85 Istruzione (solo attività private)	143	276	133	93
M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	382	500	118	30,9
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	226	342	116	51,3
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	107	187	80	74,8
I 55 Alloggio	311	386	75	24,1

Fonte: Elaborazione su dati Registro Imprese-Infocamere

Nella tabella che segue sono invece rappresentate le divisioni di attività economica in cui si registra un saldo significativamente negativo delle sedi di impresa.

Tabella 7 . Ultime dieci divisioni di attività economica per saldo delle imprese registrate. Provincia di Como. Anni 2009-2018

	2009	2018	Saldo v.a	Saldo %
F 43 Lavori di costruzione specializzati	6558	5733	-825	-12,6
F 41 Costruzione di edifici	2913	2265	-648	-22,2
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	4409	4078	-331	-7,5
C 31 Fabbricazione di mobili	1378	1079	-299	-21,7
C 13 Industrie tessili	1077	811	-266	-24,7
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (escluse apparecchiature)	1512	1270	-242	-16
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	4853	4646	-207	-4,3
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	1227	1050	-177	-14,4
A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	2141	1985	-156	-7,3
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili).	512	364	-148	-28,9

Fonte: Elaborazione su dati Registro Imprese-Infocamere

Il confronto tra i dati omogenei diffusi da Infocamere ci offre, tra il 2009 e il 2018, una significativa proiezione della dinamica dell'occupazione nelle diverse attività economiche. Osservando la dinamica della occupazione nei grandi settori di attività economica il saldo occupazionale, positivo per 4.972 addetti, pari al +2,8%, è la risultante di un incremento importante nelle attività dei servizi (+24.376 addetti, pari al +32,1%), un dato occupazionale positivo, anche se modesto, per l'agricoltura (+857 addetti, +34%) che porta a recuperare le perdite dell'industria (- 18.876 addetti, - 20%).

Tabella 8. Addetti delle sedi di impresa per settore di attività economica. Provincia di Como. 2009-2018

	2009	2018	Saldo v.a	Saldo %
Agricoltura	2.520	3.377	+ 857	+34,0
Industria	94.519	75.643	-18.876	-20,0
Altre attività dei servizi*	75.892	100.268*	+24.376*	+32,1*
<i>Imprese non classificate</i>	<i>2.482</i>	<i>1.097</i>	<i>-1385</i>	<i>-55,8</i>
Totale	175.413	180.385	+ 4.972*	+2,8*

Fonte: Elaborazione su dati Registro Imprese-Infocamere

Tuttavia se all'incremento attribuito alle attività dei servizi vengono scorporati i circa 5 mila addetti della sede di impresa attiva nella divisione N 80 (servizi di vigilanza) "guadagnati" in ragione dello spostamento della sede di impresa nella provincia di Como il bilancio si ridimensiona e si profila una sorta di sostanziale equilibrio occupazionale tra il 2009 e il 2018.

Non si considerando il saldo di +5.086 addetti che matura nella divisione N 80 (Servizi di vigilanza e investigazione) il bilancio positivo delle altre attività dei servizi si riduce sensibilmente, passando da +24.376 a + 19.290, il che porterebbe il saldo generale occupazionale ad un livello di sostanziale parità (-114 addetti, -0,1%).

Alla luce di questa osservazione la tabella precedente si potrebbe definire come segue:

Tabella 8 corretta*. Addetti delle sedi di impresa per settore di attività economica. Provincia di Como. 2009-2018

	2009	2018	Saldo v.a	Saldo %
Agricoltura	2520	3377	857	34
Industria	94519	75643	-18876	-20
Altre attività dei servizi *	75892	95.182	19290	25,4
<i>Imprese non classificate</i>	2482	1097	-1385	-55,8
Totale	175413	175299	-114	-0,1

Fonte: Elaborazione su dati Registro Imprese-Infocamere

- *In questa tabella sono scorporati gli addetti della divisione N80*

Tra il 2009 e il 2018 il saldo negativo degli addetti in provincia di Como matura in quattro sezioni di attività, pur con diversi pesi specifici: le attività manifatturiere (-15.672 addetti, pari al - 21,5%), le costruzioni (-3.238 addetti, -15,7%), i trasporti e magazzinaggio (-221 addetti, -2,5%) e, unica attività non industriale, le attività immobiliari (-347 addetti, - 7,2%).

Il recupero occupazionale nelle diverse attività dei servizi compensa il deficit della manifattura. Infatti, considerando le sezioni più significative, il saldo degli addetti, tra il 2009 e il 2018, è positivo per 7.399 unità (+154%) nelle attività dei servizi alle imprese cui si somma il saldo positivo delle attività di alloggio e ristorazione (+6.396 addetti, +56,4%), del commercio (+2.267, +9,3%) e gli 8.500 addetti in più (+69%) che si contano nelle attività dei servizi prevalentemente dedicati alle persone.

Proviamo, anche in questo caso, a riassumere aggregando le attività per divisione di attività economica in due gruppi: quelli che, tra il 2009 e il 2018, vedono aumentare il numero degli addetti alle sedi di impresa e quelle che, invece, li vedono diminuire.

Nel primo gruppo troviamo gli addetti alla ristorazione, che precedono coloro che si occupano delle "altre attività dei servizi per la persona", dei "servizi di assistenza sociale residenziale", delle "attività di servizi per edifici e paesaggio". Perdono occupazione il tessile-abbigliamento, le industrie alimentari, le costruzioni, le confezioni, ed alcune attività manifatturiere mentre nelle attività del terziario perdono occupazione, in modo significativo, solo i trasporti terrestri.

Tabella 9. Prime dieci divisioni di attività economica per aumento del numero degli addetti. Provincia di Como. Anni 2009-2018

	2009	2018	Saldo v.a	Saldo %
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	9245	14713	5468	59,1
S 96 Altre attività di servizi per la persona	4565	9164	4599	100,7
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	1358	3148	1790	131,8
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	2303	3520	1217	52,8
P 85 Istruzione	728	1875	1147	157,6
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	9139	10277	1138	12,5
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi alle imprese	834	1793	959	115,0
I 55 Alloggio	2097	3025	928	44,3
A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali e servizi connessi	2444	3248	804	32,9
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	2730	3503	773	28,3

Fonte: Elaborazione su dati Registro Imprese-Infocamere

Tabella 10 . Ultime dieci divisioni di attività economica per aumento del numero degli addetti. Provincia di Como. Anni 2009-2018

	2009	2018	Saldo v.a	Saldo %
C 13 Industrie tessili	16885	12289	-4596	-27,2
C 10 Industrie alimentari	6562	3229	-3333	-50,8
F 41 Costruzione di edifici	7534	5462	-2072	-27,5
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle	4293	2351	-1942	-45,2
F 43 Lavori di costruzione specializzati	12684	11472	-1212	-9,6
C 31 Fabbricazione di mobili	8775	7614	-1161	-13,2
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	5894	4773	-1121	-19,0
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	3396	2355	-1041	-30,7
C 26 Fabbricazione di computer,prodotti di elettronica, ottiche, elettromedicali	3453	2457	-996	-28,8
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...)	9615	8858	-757	-7,9

Fonte: Elaborazione su dati Registro Imprese-Infocamere

Può essere a questo punto interessante provare ad incrociare i dati relativi alle sedi di impresa registrate con quelli degli addetti per definire i comparti chiaramente in

espansione nel periodo 2009-2018 (+ imprese e + addetti) e di quelli in evidente contrazione (- imprese e - addetti).

Iniziamo dai macro settori che ovviamente esprimono un dato di sintesi, comunque inequivocabile. L'industria (manifattura + costruzioni) vede ridursi sia le sedi di impresa (-2.924) che gli addetti (-18.876). Le composite attività dei servizi registrano complessivamente un aumento sia delle sedi di impresa (+993) che degli addetti (+24.376 o comunque 19.290 operando lo scorporo dei servizi di vigilanza). L'agricoltura segna un saldo negativo per le sedi di impresa (-140) cui tuttavia corrisponde un bilancio positivo per gli addetti (+857).

Tabella 11. Sedi di Impresa registrate e relativi addetti per macro settori. Provincia di Como. Anni 2009 e 2018.

	2009		2018		Saldo 2018/2009 sedi	Saldo 2018/2009 addetti
	Sedi	Addetti	Sedi	Addetti		
AGRICOLTURA	2250	2520	2110	3377	-140	857
INDUSTRIA	17919	94519	14995	75643	-2924	-18.876
ALTRE ATTIVITA' DEI SERVIZI	28095	75892	29088	95182	993	19.290
X Imprese non classificate	1855	2482	1670	1097	-185	-1385
TOTALE	50119	175413	47863	175299	-2256	-114

Fonte: Elaborazioni su dati dell'Ufficio Studi e Statistica della CCIAA di Brescia su dati Registro Imprese Infocamere con scorporo dati divisione N80

Per avere un quadro più rappresentativo consideriamo ora il livello delle sezioni di attività economica che precisa e qualifica sia il dato dell'industria che quello dei servizi.

Tra le attività industriali è netto il calo registrato dalle attività manifatturiere che, tra il 2009 e il 2018, perdono 1.480 sedi di impresa (-18%) e oltre 15 mila addetti (-21%) e dalle costruzioni (-1.485 sedi di impresa, pari al -15% e 3.238 addetti, quasi il -16%).

Per altro verso i comparti della produzione e distribuzione di energia, gas, acqua e gestione dei rifiuti, che presentano valori comunque modesti, segnano complessivamente saldi positivi per 42 sedi di impresa e 50 addetti. Il panorama dei servizi è molto articolato e merita qualche nota. In un quadro in cui prevale di gran lunga il segno positivo due sezioni di attività presentano, tra il 2009 e il 2018, un saldo negativo sia per le imprese che per gli addetti: i trasporti e magazzinaggio (-138 sedi di impresa, - 221 addetti) e le

attività immobiliari (-130 imprese, - 347 addetti). Si tratta in entrambi in casi di dinamiche negative per pochi punti percentuali. In chiaro-scuro le attività del commercio all'ingrosso e al dettaglio e delle attività di riparazione dove a fronte di una riduzione modesta del numero delle sedi di impresa (-380, -3,5%) si registra un aumento consistente degli addetti (+2.267, +9,3%). Decisamente positivo il bilancio per i servizi di alloggio e ristorazione che vedono aumentare sia le sedi produttive (+415, +12,1%) che, in misura decisamente superiore, gli addetti (+6.396, +56,4%). Le "altre attività dei servizi" tra il 2009 e il 2018 registrano, sia sul versante delle imprese che per gli addetti, saldi positivi. In questo quadro ad aumentare nettamente sono le attività della divisione N che comprende i servizi alle imprese (+544 sedi di impresa + 2.313 addetti), pure al netto dello scorporo dei 5.086 addetti attribuiti alla sede di impresa localizzatasi in provincia della divisione N 30 (servizi di investigazione). Aumentano in misura ancora più significativa le imprese e gli addetti che operano in attività dei servizi rivolte prevalentemente alle persone che, complessivamente, tra il 2009 e il 2018, vedono aumentare di 521 il numero delle sedi di impresa (+17%) e di 8.300 quello dei relativi addetti (+69,2%).

Tabella 12. Sedi di Impresa registrate e relativi addetti per sezione di attività economica. Provincia di Como. Anni 2009 e 2018

	2009	2009	2018	2018	Saldo	Saldo
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	2018/09 Imprese	2018/09 Addetti
A AGRICOLTURA,SILVICOLTURA E PESCA	2250	2520	2110	3377	-140	857
B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	16	92	15	76	-1	-16
C ATTIVITA' MANIFATTURIERE	8241	72989	6761	57317	-1480	-15672
D FORNITURE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, ARIA	18	83	48	142	30	59
E FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE, ATTIVITA' RIFIUTI	90	748	102	739	12	-9
F COSTRUZIONI	9554	20607	8069	17369	-1485	-3238
G COMMERCIO ALL'INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZ. AUTO	10731	24394	10351	26661	-380	2267
H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	1478	8681	1340	8460	-138	-221
I ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	3413	11342	3828	17738	415	6396
J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	963	2295	1012	2656	49	361
K ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	1110	2112	1183	2185	73	73

L ATTIVITA' IMMOBILIARI	4021	4846	3891	4499	-130	-347
M ATTIVITA' PROFESSIONALI E SCIENTIFICHE	1870	4222	1911	4372	41	150
N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI ALLE IMPRESE*	1434	4804	1978	7117	544	2313
O 84 AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	3	4	1	2	-2	-2
P ISTRUZIONE	143	728	276	1875	133	1147
Q SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	330	4982	479	7106	149	2124
R ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE,INTRATTENIMENTO..	448	1596	517	2064	69	468
S ALTRE ATTIVITA DI SERVIZI	2151	5886	2321	10447	170	4561
X Imprese non classificate	1855	2482	1670	1097	-185	-1385
TOTALE	50119	175413	47863	175299	-2256	-114

Fonte: Elaborazioni su dati dell'Ufficio Studi e Statistica della CCIAA di Brescia su dati Registro Imprese Infocamere con scorporo dati divisione N80

2) Il mercato del lavoro in provincia di Como. 2008 -2018

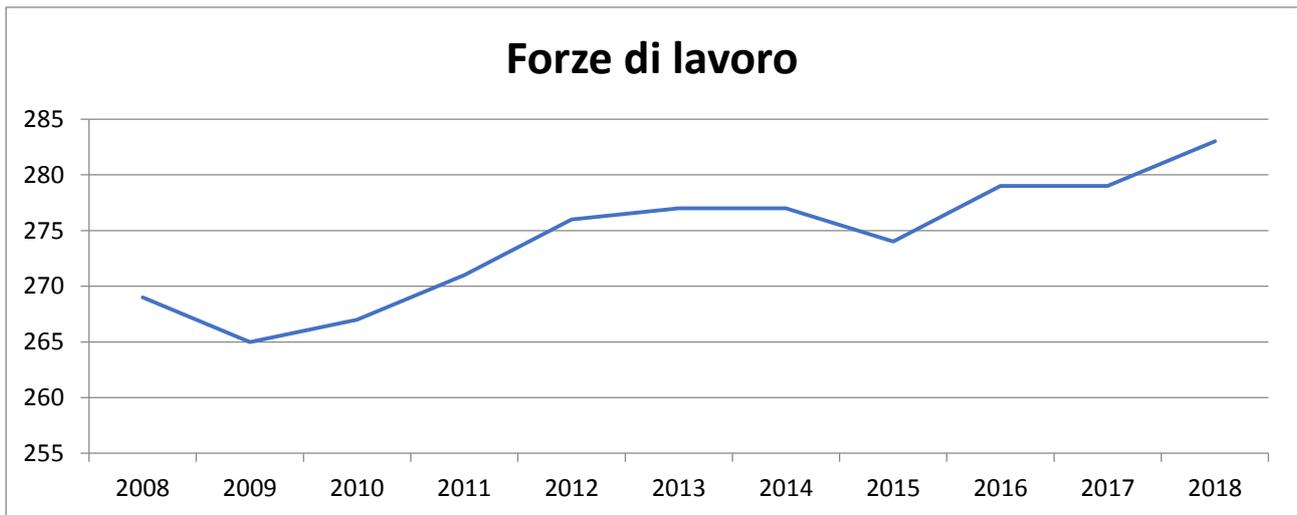
Dai dati dell'indagine campionaria condotta dall'Istat emerge che in Provincia di Como, nel 2018, **lo stock delle forze lavoro** (ovvero le persone con 15 anni e più occupate e disoccupate) ammonta a 283 mila unità, che è la somma dei 262 mila occupati e dei 21 mila disoccupati. Nell'ultimo decennio si registra un incremento delle forze di lavoro stimato in + 14 mila unità, che in percentuale si traduce in un valore nell'ordine del +5,2%. L'incremento interessa sia i maschi che le femmine con per entrambi i generi un saldo di + 7 mila unità che, tuttavia, in percentuale è leggermente superiore per le donne (+6%) rispetto agli uomini (+4,6%).

Tabella 13. Le forze di lavoro per genere in provincia di Como. Anni 2008-2018 (valori in migliaia)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Saldo 2018 2008
M	153	152	154	158	160	158	156	156	157	158	160	+7
F	116	113	113	113	116	119	121	118	122	121	123	+7
T	269	265	267	271	276	277	277	274	279	279	283	+14

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Tavola 1. Forze di lavoro 15 anni e più. Provincia di Como. Anni 2008-2018



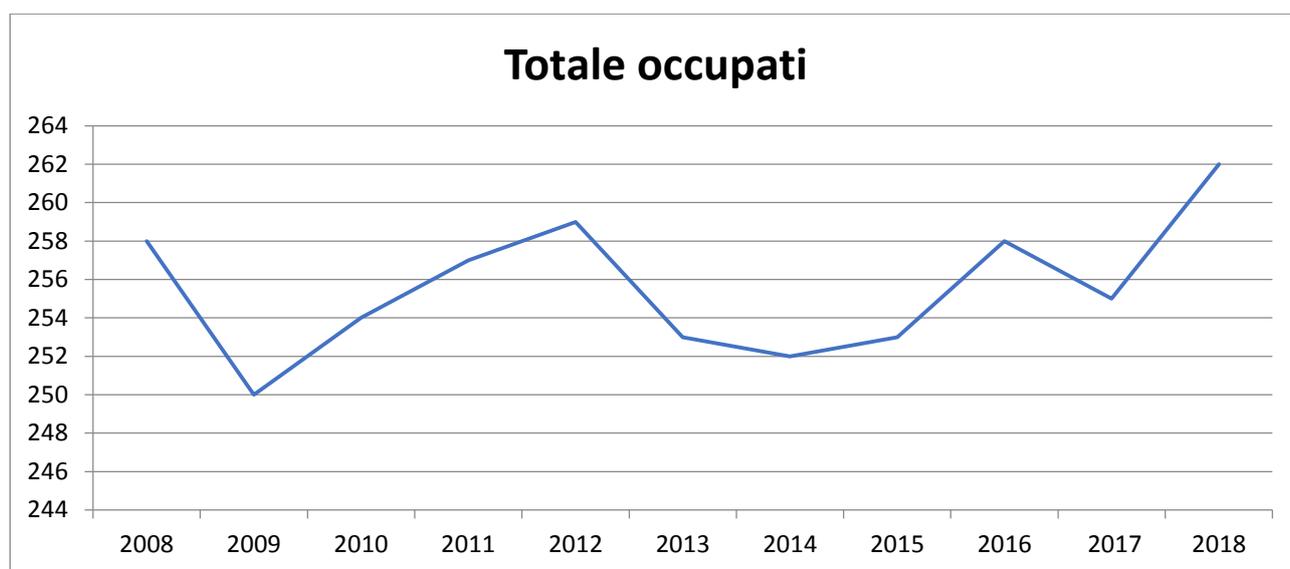
Il **tasso di crescita delle forze di lavoro** in provincia di Como (+ 5.2%) è inferiore a quello lombardo (+ 6,2%) con una differenza che matura nella considerazione dell'aumento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro che è del +12% in Lombardia a fronte del + 6% in provincia di Como. Il **tasso di attività** in provincia di Como, nel 2018, è complessivamente nell'ordine del 72,1%. Questo valore tuttavia conosce una diversa declinazione per genere: gli uomini sono attivi nel 80,7% dei casi mentre le donne si fermano al 63,5%. Il tasso di attività provinciale è in linea con il dato medio regionale. La **popolazione inattiva** con 15 anni e più nella provincia di Como, nel 2018, è stata stimata, in media, in 106 mila persone delle quali 69 mila sono donne (65%) e 37 mila sono uomini (35%). Il tasso di inattività è il linea con il dato medio regionale (27,9%) e conferma, ma non poteva essere diversamente, come la propensione (o costrizione) alla inattività delle donne sia, pure di poco, superiore alla media lombarda mentre il tasso di inattività degli uomini è relativamente più basso. Ma si tratta di scansioni assai modeste. Gli **occupati** della provincia di Como, nella media del 2018, ammontano a 262 mila unità dei quali 149 mila maschi (56,9%) e 113 mila femmine (43,1%). Nel corso dell'ultimo decennio gli occupati in provincia di Como, considerando i due estremi temporali, risultano in sostanziale stabilità, con un aumento, tra il 2008 e il 2018, di 4 mila unità pari al +1,5%. Tuttavia non sono mancate oscillazioni con il punto più basso nel 2009, con 250 mila occupati, una flessione negli anni dal 2013 al 2015 e il tetto di 262 mila unità nell'ultimo anno. Giova considerare che il modesto saldo positivo che matura nel decennio (+ 4 mila occupati) è dovuto per intero alla componente femminile poiché i maschi rimangono sostanzialmente sullo stesso livello.

**Tabella 14. Occupati per genere.
Provincia di Como. Anni 2008-2018 (valori in migliaia)**

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Saldo 2018-2008
M	149	145	149	149	152	145	143	146	146	146	149	=
F	109	105	105	107	108	108	109	107	112	109	113	+4
T	258	250	254	257	259	253	252	253	258	255	262	+4

Fonte: Elaborazione su dati Istat

**Tavola 2. Totale occupati.
Provincia di Como. Anni 2008-2018 (valori in migliaia)**



Nel 2018 il **tasso di occupazione** in provincia di Como risulta analogo a quello medio regionale, nell'ordine del 66,7%, con una sostanziale omogeneità anche nella considerazione di genere. Va tuttavia considerato che il tasso di occupazione dei maschi risulta decisamente superiore a quello delle femmine, con uno scarto di 17 punti percentuali. La dinamica del decennio 2008-2018 evidenzia come l'andamento occupazionale comasco, come abbiamo visto moderatamente positivo con + 4 mila occupati pari al +1,5%, risulta dimezzato rispetto al dato medio regionale stimato dall'Istat in +153 mila unità pari al +3,6%. In entrambi i contesti territoriali le donne crescono più che gli uomini ma il tasso di incremento per il gentil sesso nella media regionale è doppio

rispetto a quello della provincia di Como. Osservando la **composizione degli occupati per posizione professionale** si rileva come nel 2018 in provincia di Como i lavoratori dipendenti sono 208 mila, mentre coloro che sono occupati nelle diverse posizioni indipendenti stimati complessivamente in 55mila unità. Alla luce di questi dati i lavoratori dipendenti costituiscono il 79,4% degli occupati a fronte del 20,6% attribuito dall'Istat al lavoro indipendente. Si tratta di una ripartizione in linea con quella della Regione Lombardia. In provincia di Como, nel corso dell'ultimo decennio, pur con oscillazioni congiunturali, risultano in aumento i lavoratori dipendenti che, confrontando tra i due estremi del periodo, segnano un aumento di 5 mila unità (+2,5%) mentre i lavoratori indipendenti diminuiscono di mille unità (-1,8%). Giova osservare che l'aumento dei lavoratori dipendenti (+5 mila) determina per intero il saldo occupazionale del decennio che, lo ricordiamo è nell'ordine delle +4 mila unità.

**Tavola 3 . Occupati alle dipendenze
Provincia di Como. Anni 2008-2018 (valori in migliaia)**

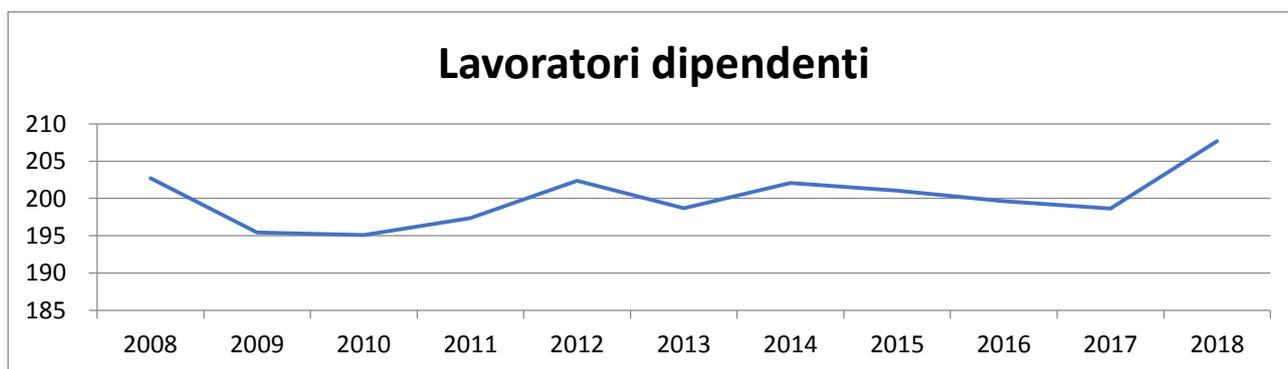
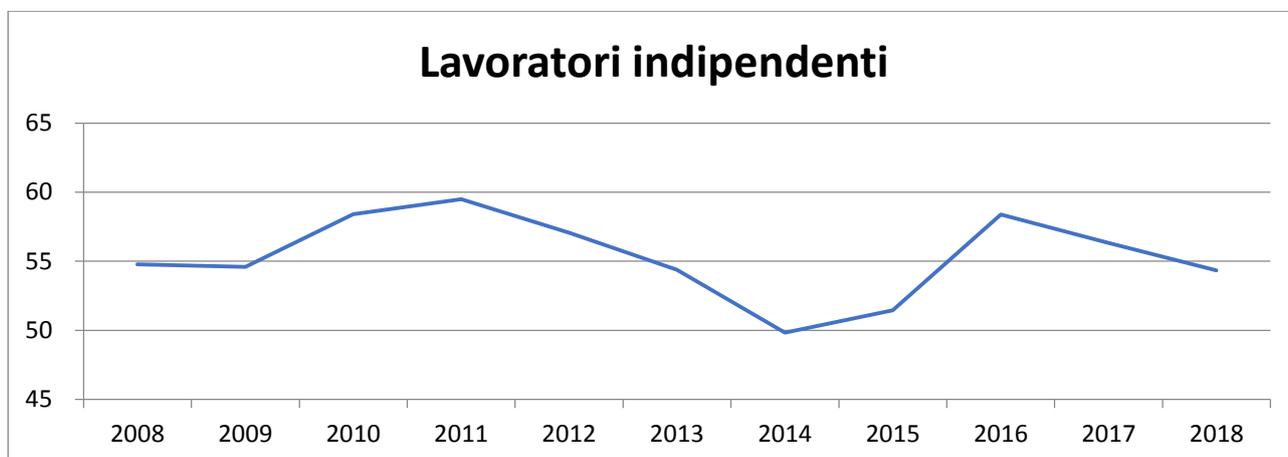


Tavola 4 . Occupati indipendenti. Anni 2008-2018 (valori in migliaia)



I dati dell'Istat ci offrono una prima prospettiva generale sulle **dinamiche settoriali dell'occupazione** che, in questa prospettiva, comprendono ovviamente anche il settore pubblico, non considerato nelle analisi della struttura produttiva precedentemente proposte.

Tabella 15 . Occupati per attività economica. Provincia di Como. Medie dal 2008 al 2018 (valori in migliaia).

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Saldo
AGRICOLTURA	2	1	2	2	1	0	1	3	3	2	2	=
TOTALE INDUSTRIA	103	100	99	95	100	104	101	103	89	84	94	-9
Industria in senso stretto	84	77	76	76	77	83	83	81	71	69	77	-6
costruzioni	19	23	22	19	23	21	18	22	18	16	17	-2
TOTALE SERVIZI	153	149	153	160	159	149	150	147	166	169	167	+14
commercio, alberghi e ristoranti	46	43	44	52	52	47	44	43	49	46	50	+4
altre attività dei servizi	107	106	109	109	107	102	106	104	117	123	117	+10
TOTALE	258	250	254	257	260	253	252	253	258	255	263	+5*

Fonte: Elaborazione su dati Istat

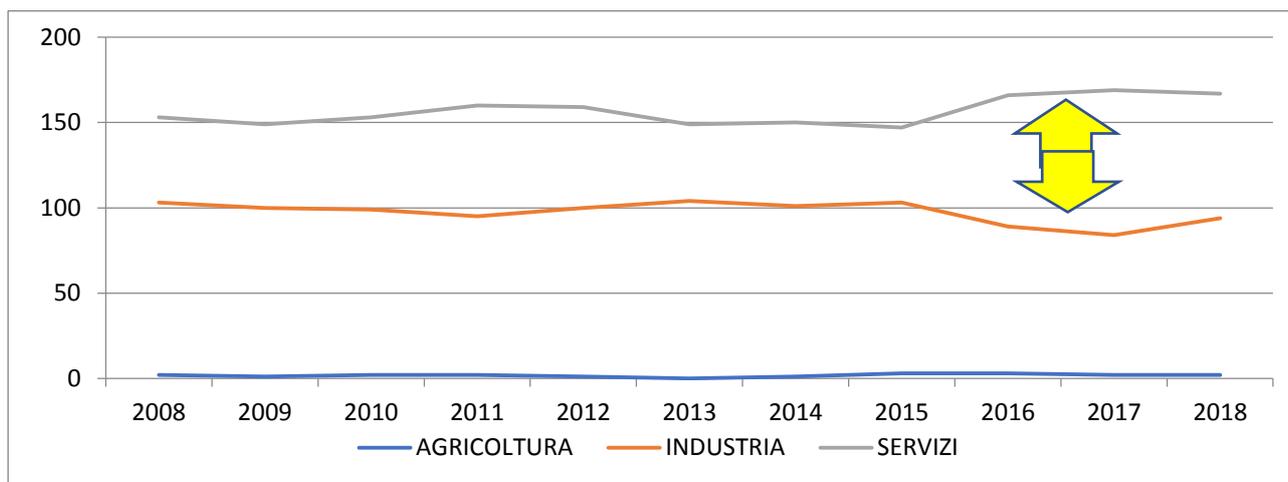
Dalla tabella si evidenzia come il saldo occupazionale, positivo nel decennio 2008-2018 per 4-5 mila unità (+5,2%), sia la sommatoria di un incremento delle attività dei servizi (+14 mila occupati, pari al +9,1%) e di una riduzione degli occupati nell'industria (- 9 mila, - 8,7%) che interessa sia le attività industriali in senso stretto che le costruzioni.

Entrando nel dettaglio possiamo osservare come, in termini di occupati, il contributo dell'agricoltura si residuale e rimanga tale nel corso del decennio. Le attività industriali in senso stretto (manifattura) conoscono nell'arco del decennio una flessione per 6 mila occupati, pari al -7,1%, mentre le costruzioni perdono 2 mila occupati, pari al -10,5%.

Il complesso delle attività del terziario (commercio e servizi) guadagna 14 mila occupati (+9,1%) che sono la somma dell'incremento di 4 mila unità (+8,7%) nelle attività del commercio e della accoglienza (alberghi, ristoranti,ecc) e di 10 mila occupati (+9,3%) nelle "altre attività dei servizi". Gli occupati nell'industria conoscono una flessione nel 2016

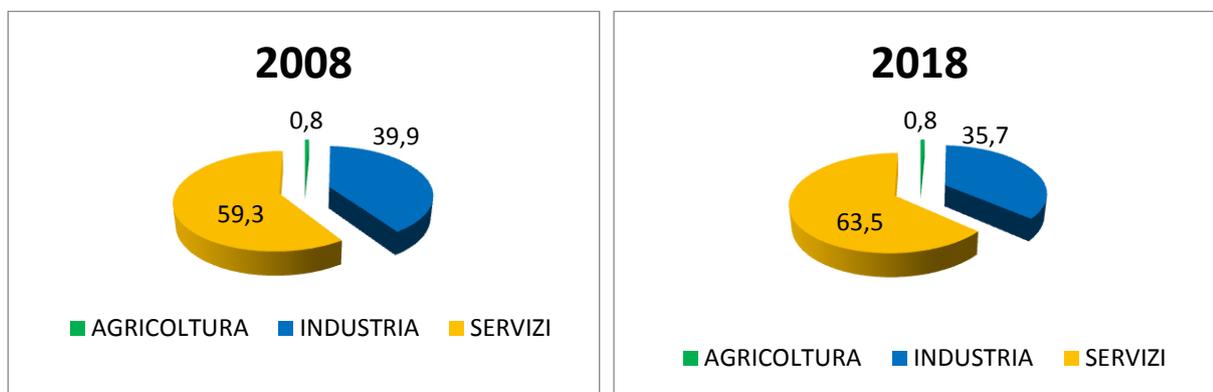
e 2017, posto che nel 2015, almeno secondo l'Istat si erano riportati al livello del 2008. Proprio a partire dal 2015 le curve dell'industria e dei servizi conoscono una netta asimmetria che arriva sino al 2017. Nell'ultimo anno, con una certa ripresa della occupazione industriale e una sostanziale stabilità dell'occupazione nei servizi la forbice non si allarga ulteriormente.

Tavola 5. Occupati per attività economica. Provincia di Como. Medie dal 2008 al 2018 (valori in migliaia)



La **composizione dell'occupazione per macro settori** si è quindi modificata nell'arco del decennio con un incremento percentuale degli occupati nel terziario, che salgono dal 59,3% del 2008 al 63,5% del 2018, e una riduzione degli occupati nell'industria di pari entità che li porta dall'essere quasi il 40% nel 2008 al 35,7% del 2018.

Tavola 6. Quote percentuali di occupazione per macro settore attività economica. Provincia di Como. Anni 2008 e 2018.



Come osservato in precedenza, con riferimento all'intera economia, tra il 2008 e il 2018 ad aumentare in provincia di Como sono solo i lavoratori dipendenti (+5 mila) a fronte di una riduzione di un migliaio di lavoratori indipendenti. Ma se andiamo a vedere all'interno dei macro settori possiamo osservare come nel caso dell'industria in senso stretto le cose vadano diversamente. In effetti, come si legge nella tabella che segue, il saldo 2018-2008, stimato i -6 mila occupati è tutto addebitabile ad una riduzione dei lavoratori dipendenti mentre coloro che lavorano in modo (più o meno) indipendente restano sostanzialmente sullo stesso livello.

Tabella 16 . Occupati totale industria in senso stretto per posizione professionale. Provincia di Como. Anni 2008-2018 (valori in migliaia)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Saldo 2018-2008
Dip	75	66	67	67	69	73	75	73	62	60	68	-7
Indip	9	11	10	9	8	10	8	9	9	8	9	=
Tot	83	77	76	76	77	83	83	81	71	69	77	-6

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Ben diversa è la dinamica dell'occupazione per posizione professionale nelle attività dei servizi che peraltro, per il volume di occupazione che presenta, determina anche l'andamento generale. Ad aumentare, tra il 2008 e il 2018 sono prevalentemente i dipendenti (+12 mila, +10,3%) mentre i lavoratori indipendenti, in tutte le declinazioni, aumento solo di un migliaio, pari al +2,7%.

Tabella 17 . Occupati per posizione professionale. Totale servizi. Provincia di Como. Anni 2008-2018 (valori in migliaia)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Saldo 2018-2008
Dip	117	113	113	118	121	114	115	115	126	128	129	+12
Indip	37	35	40	42	38	35	35	32	39	41	38	+1
Tot	153	149	153	160	159	149	150	147	166	169	167	+14

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Il numero dei **disoccupati** in provincia di Como, in media, nel 2018, è stato pari a 21 mila persone unità, di cui 11 mila maschi e 10 mila femmine. Rispetto al 2008 il numero delle persone in cerca di lavoro è decisamente in aumento nella provincia di Como, come peraltro nel contesto regionale e nazionale. Nel corso del decennio, dopo una altalena di valori, comunque sempre in rialzo, i disoccupati in provincia di Como sono quasi raddoppiati, passando dagli 11 mila del 2008 ai 21 mila del 2018, con un aumento percentuale nell'ordine del + 90%. Anche in regione Lombardia, nello stesso arco temporale, le persone in cerca di lavoro aumentano nettamente passando da 164 mila a 284 mila, con un incremento percentuale del +73,2% che è comunque inferiore a quello comasco.

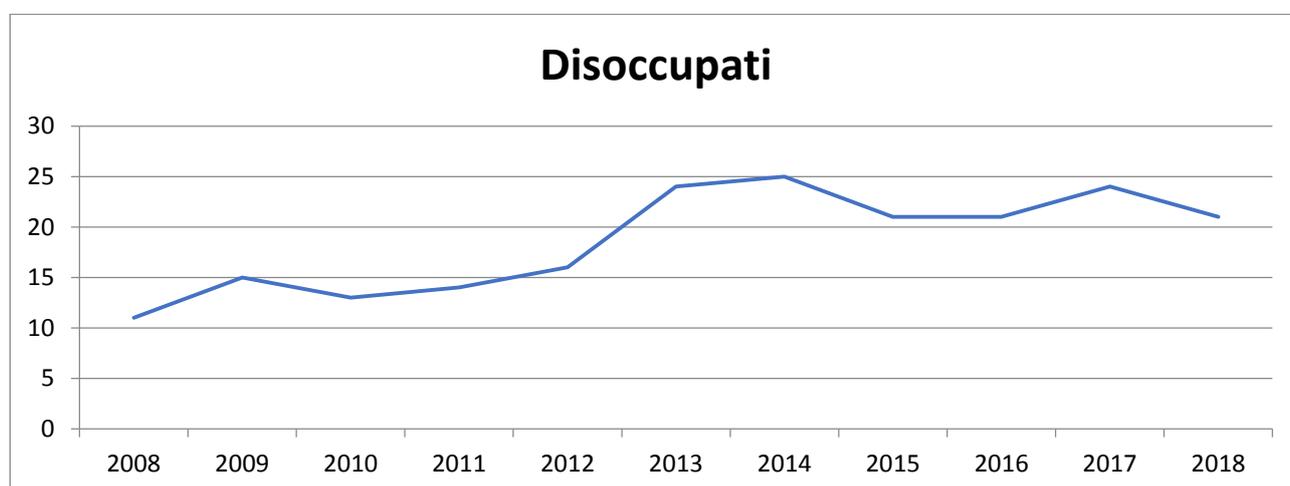
**Tabella18 . Disoccupati. Provincia di Como e regione Lombardia
Medie dal 2008 al 2018 (valori in migliaia)**

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Saldo	Saldo %
Como	11	15	13	14	16	24	25	21	21	24	21	+10	+90,9
Lomb	164	236	245	251	334	368	378	364	346	301	284	+120	+73,2

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Nel corso degli anni i disoccupati in provincia di Como aumentano nettamente nel biennio 2013-2014, portandosi a quota 21 mila, per ridursi nel biennio successivo e, dopo l'impennata del 2017, ritornare sullo stesso livello nel 2018.

**Tavola 7. Disoccupati. Provincia di Como. Medie dal 2008 al 2018
(valori in migliaia)**



Come si legge nella tabella che segue negli anni della crisi economica l'aumento della disoccupazione ha interessato uomini e donne, queste ultime in misura leggermente minore.

Tabella 19. Disoccupati per genere. Provincia di Como. Medie dal 2008 al 2018 (valori in migliaia)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Saldo
uomini	5	6	5	8	8	13	13	10	11	12	11	+6
donne	6	8	8	6	8	11	12	12	10	12	10	+4
totale	11	15	13	14	16	24	25	21	21	24	21	+10

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Il **tasso di disoccupazione**, in provincia di Como, nel 2018, è nell'ordine del 7,3%; più elevato per le donne dove tocca l'8,2% e relativamente più contenuto per gli uomini poiché viene stimato nel 6,6%. Questi valori risultano tutti relativamente migliori rispetto ai dati medi nazionali ma peggiori rispetto al dato naturale di riferimento costituito dal contesto territoriale lombardo. Nella tabella che segue si evidenzia quanto osservato in precedenza con quasi un raddoppio dell'indice dal 4,2% del 2008 al 7,3% del 2018.

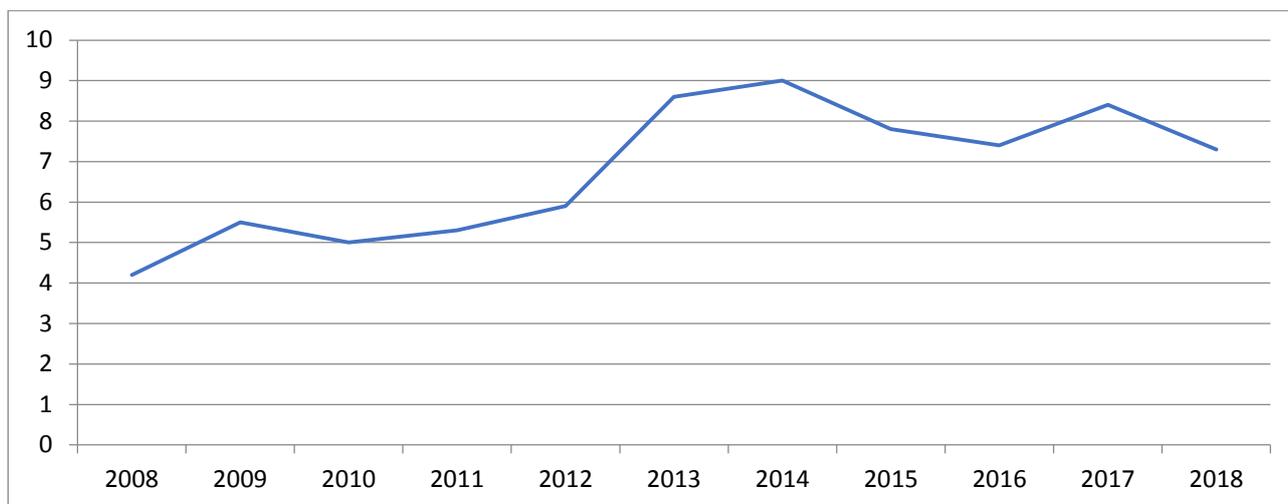
Un valore certamente migliore rispetto al "tetto" del 9% toccato nel 2014 ma lontano dai valori del 2008. Giova osservare che il tasso di disoccupazione per i maschi è più che raddoppiato, passando dal 3,2% al 6,6% mentre quello delle donne, di norma più elevato, aumenta dal 5,6% del 2008 fino all'8,2% del 2018.

Tabella 20. Tasso di disoccupazione 15 anni e più per genere. Provincia di Como. Medie dal 2008 al 2018

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Saldo
uomini	3,2	4,1	3,5	5,4	5,2	8,1	8,5	6,4	7,1	7,6	6,6	+3,4
donne	5,6	7,5	7,1	5,1	7,0	9,2	9,7	9,8	7,8	9,6	8,2	+2,6
totale	4,2	5,5	5,0	5,3	5,9	8,6	9,0	7,8	7,4	8,4	7,3	+3,1

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Tavola 8 . Tasso di disoccupazione. Provincia di Como. Medie anni 2008-2018



Il tasso di disoccupazione in provincia di Como, nel 2018, è costantemente di oltre un punto percentuale superiore al dato medio regionale sia per i maschi (6,6% contro il 5,2% della media lombarda) che per le femmine (8,2% contro il 7,1%).

Anche nel 2008 il tasso di disoccupazione comasco superava quello medio regionale ma nel corso del decennio lo scarto si è, sia pure di poco, ampliato. Guardando ai giovani in cerca di lavoro in provincia di Como con età compresa tra i 18 e i 29 anni possiamo vedere come il tasso di disoccupazione aumenta dal 9% del 2008 al 15% del 2018 in linea, pur con valori leggermente più elevati, con la dinamica regionale che, nello stesso periodo, segna un incremento dal 8% al 14%. Interessante osservare, almeno stando ai dati presenti sul Quadrante del Lavoro di Regione Lombardia, come il differenziale di genere si stringe nella media regionale tra il 2008 e il 2018 fino quasi ad annullarsi mentre nella provincia di Como si allarga fino a raddoppiare. In Lombardia il tasso di disoccupazione per i giovani maschi sale dal 6,8% al 14% mentre quello delle ragazze aumenta dal 9,3% al 15%. In provincia di Como mentre il tasso di disoccupazione dei ragazzi sale dal 8,4% al 10% (valore inferiore a quello medio regionale) quello delle ragazze passa dal 10% al 22% aprendo ulteriormente il gap di genere e allontanandosi nettamente dalla media regionale (15%).

3) I dati di flusso. Avviamenti, cessazioni e saldo 2014-2018

Nel corso del 2018 in provincia di Como si registrano 69.199 pratiche di avviamento al lavoro a fronte di 67.851 cessazioni. Pertanto il saldo avviamenti - cessazioni viene stimato in + 1.348 mila pratiche, ed è quindi positivo.

Peraltro, osservando gli ultimi cinque anni si registra che tale saldo è positivo dal 2015 al 2018, dopo aver segnato una lieve flessione nel 2014.

Tabella 21. Avviamenti, cessazioni e saldo. Provincia di Como. Anni 2014-2018

	2014	2015	2016	2017	2018	Dato cumulato 2014-2018
Avviamenti	54.824	62.907	59.945	63.996	69.199	310.871
Cessazioni	55.378	61.344	56.397	59.143	67851	300.113
Saldo	-554	+1.563	+3.548	+4.853	+1.348	10.758

*Fonte Elaborazione su Comunicazioni Obbligatorie Regione Lombardia.
Tratto da: Il Quadrante del Lavoro- Regione Lombardia*

Nella considerazione degli **avviamenti e delle cessazioni per cittadinanza si registra**, ovviamente, una prevalenza dei lavoratori cittadini italiani con valori comunque significativi per i cittadini di origine extracomunitaria e per gli stranieri comunitari. Ai lavoratori italiani sono riferite quasi l'80% delle pratiche di avviamento al lavoro (74,6% regione) mentre ai lavoratori extracomunitari sono riferite il 16,5% delle pratiche di avviamento al lavoro (15,6% regione) con i lavoratori comunitari ad una quota attorno al 4% (5% regione).

Nel 2018 le pratiche di **avviamento e cassazione dei rapporti di lavoro nei settori di attività economica** per aziende con sede in provincia di Como sono per oltre i tre quarti dei casi (75,4%) riferite alle attività del terziario, una quota di poco superiore alla media registrata in Lombardia dove sono per poco meno del 73%. Alle attività industriali sono riferiti circa il 18% degli avviamenti al lavoro, un valore in linea con il dato medio regionale. Decisamente più contenuto, almeno in valore assoluto, il flusso di lavoratori nelle costruzioni poiché le pratiche di avviamento costituiscono circa il 5% del totale del flusso annuale mentre alle attività dell'agricoltura sono riferite meno del 2% delle pratiche di avviamento.

Tabella 22 . Avviamenti, cessazioni e saldo per settore di attività economica. Provincia di Como. Anno 2018

	Avviamenti	% Avviamenti su totale	Cessazioni	% Cessazioni su totale	Saldo	% Saldo su totale
Agricoltura	1.239	1,8	1.293	1,9	-54	-4,0
Industria	12.736	18,4	11.984	17,7	+752	55,7
Costruzioni	3.414	4,9	3.412	5,0	+2	0,1
Commercio e servizi	51.810	74,9	51.161	75,4	+649	48,1
Totale	69.199	100,0	67.850	100,0	+1348	-4,0

Fonte Elaborazione su Comunicazioni Obbligatorie Regione Lombardia.
Tratto da: *Il Quadrante del Lavoro- Regione Lombardia*

Allargando, anche in questo caso, lo sguardo agli ultimi cinque anni si osserva come la gran parte degli avviamenti al lavoro, il 73,8%, si realizza nelle attività del terziario mentre nelle attività industriali in senso stretto si realizzano, nella media 2014-2018, il 19,1% degli avviamenti. Quote residuali del totale delle pratiche di avviamento al lavoro sono dovute alle costruzioni (5,4%) e all'agricoltura (1,7%). In altri termini delle 311 mila pratiche di avviamento al lavoro in provincia di Como registrate negli ultimi cinque anni 229 mila sono nel terziario, 59 mila nell'industria, 16 mila nelle costruzioni e meno di 6 mila in agricoltura.

Tabella 23. Avviamenti per settore di attività economica. Provincia di Como. Anni 2014-2018

	2014	2015	2016	2017	2018	Totale cumulato 2014-2018	Quota % 2014-2018
Agricoltura	1018	1106	1033	1000	1239	5396	1,7
Industria	10679	12722	11613	11610	12736	59360	19,1
Costruzioni	3249	3742	3018	3232	3414	16655	5,4
Commercio e servizi	39879	45337	44281	48154	51810	229461	73,8
Totale	54825	62907	59945	63996	69199	310872	100,0

Fonte Elaborazione su Comunicazioni Obbligatorie Regione Lombardia.
Tratto da: *Il Quadrante del Lavoro- Regione Lombardia*

Negli ultimi cinque anni il saldo tra le pratiche di avviamento al lavoro e quelle di cessazione, come osservato in precedenza, dopo il dato negativo per tutte le attività economiche registrato nel 2014, sempre positivo. Tuttavia il trend nei macro settori è assai differenziato poichè mentre il terziario (commercio e servizi) presenta un saldo sempre positivo non è così per gli altri ambiti economici. Le attività industriali in senso stretto segnano saldi positivi nel triennio 2016-2018, dopo aver avuto saldi negativi nel biennio precedente. Sempre con il segno meno il bilancio avviamenti e cessazioni nelle costruzioni con un modestissimo cambio si segno (+2 unità) solo nel 2018. Modesti i saldi, positivi nel periodo 2014-2017 e negativi nell'ultimo anno, per l'agricoltura.

Giova tuttavia, anche in questo caso, considerare i numeri assoluti riferiti all'ultimo quinquennio che definiscono un saldo cumulato per l'intera economia nell'ordine del +10.758 pratiche. Questo valore è la risultante di un + 12.031 per le attività del terziario, di saldi negativi per l'industria (-681) e per le costruzioni (-720) e di un bilancio positivo per l'agricoltura (+129)

Tabella 24 . Saldo (Avviamenti-Cessazioni) per settore di attività economica. Provincia di Como. Anni 2014-2018

	2014	2015	2016	2017	2018	Saldo cumulato 2014-2018
Agricoltura	+16	+47	+63	+57	-54	+129
Industria	-1.239	-230	-256	+292	+752	-681
Costruzioni	-448	-32	-214	-28	2	-720
Commercio e servizi	+1.117	+1.778	+3.955	+4.532	+649	+12.031
Totale	-554	+1.563	+3.548	+4.853	+1.348	+10.758

*Fonte Elaborazione su Comunicazioni Obbligatorie Regione Lombardia.
Tratto da: Il Quadrante del Lavoro- Regione Lombardia*

Benchè le pratiche di **avviamento al lavoro** interessino tutte **le classi di età** sono i giovani che hanno un maggior numero di avviamenti annuali. In effetti, nel 2018, le pratiche di avviamento al lavoro riferite a persone con meno di 35 anni sono quasi il 52% del totale con saldi positivi tra avviamenti e cessazioni per quasi 3.600 unità. Tutte le altre classi di età presentano un bilancio tra le pratiche di avviamento e quelle di cessazione che

è negativo, per sole 60 unità per la classe centrale (35-44 anni), per 137 unità nella classe superiore (45-54 anni) e per oltre 2 mila unità per gli over 55 anni.

Guardando **alle tipologie contrattuali**, nel 2018, la maggior parte degli avviamenti al lavoro in provinciali Como si realizza con contratti a tempo determinato che sono stati ben il 60,3% del totale a fronte di un 21,5% di avviamenti con contratto a tempo indeterminato, del 11,2% con contratti di somministrazione, del 4,6% di apprendistato e del 2,3% di contratti a progetto. E questo è ovviamente un primo dato che riduce i contratti "stabili" ad un quarto del totale, sommando tempo indeterminato e apprendistato. Se poi consideriamo le cessazioni possiamo osservare come la quota delle pratiche riferite ai contratti a tempo indeterminato (27,7%) è inferiore a quella relativa agli avviamenti (21,5%) determinando un saldo negativo per questa tipologia contrattuale per quasi 4 mila unità in un solo anno. In altri termini se nel 2018 il saldo tra avviamenti e cessazioni è complessivamente positivo per 1.348 unità questo dato è la risultante di saldi positivi per tutte le principali tipologie contrattuali (+3.302 per il tempo determinato, +829 per la somministrazione, + 1.193 per l'apprendistato) e di un saldo negativo per il lavoro a tempo indeterminato: - 3.938.

Tabella 25. Avviamenti, cessazioni e saldo per tipologia di contratto. Provincia di Como. Anno 2018.

	Avviamenti	% Avviamenti	Cessazioni	% Cessazioni	Saldo
Apprendistato	3.209	4,6	2.016	3,0	+1.193
Lavoro a progetto	1.576	2,3	1.614	2,4	-38
Somministrazione	7.783	11,2	6.954	10,2	+829
Tempo determinato	41.744	60,3	38.442	56,7	+3.302
Tempo indeterminato	14.887	21,5	18.825	27,7	-3.938
Totale	69.199	100,0	67.851	100,0	+1.348

*Fonte Elaborazione su Comunicazioni Obbligatorie Regione Lombardia.
Tratto da: Il Quadrante del Lavoro- Regione Lombardia*

Se allarghiamo lo sguardo all'ultimo quinquennio possiamo vedere come quanto registrato nel 2018 trova sostanziale conferma. Considerando le 310.554 pratiche di avviamento al lavoro registrate tra il 2014 e il 2018 possiamo osservare come il 55,1% sia riferita a contratti di lavoro a tempo determinato a fronte di un 26,1% per i contratti a tempo

indeterminato, al 12,4% per il lavoro in somministrazione, al 3,7% per l'apprendistato e al 2,7% per i contratti a progetto.

Tabella 26 . Avviamenti per tipologia di contratto. Anni 2014-2018

	2014	2015	2016	2017	2018	Totale cumulato 2014-2018	Quota cumulata 2014-2018
Apprendistato	1642	1698	2267	2765	3209	11581	3,7
Lavoro a progetto	2560	1628	1289	1286	1576	8339	2,7
Somministrazione	6970	8067	8396	7219	7783	38435	12,4
Tempo determinato	29601	29830	31462	38505	41744	171142	55,1
Tempo indeterminato	13734	21684	16541	14211	14887	81057	26,1
Totale	54507	62907	59955	63986	69199	310554	100,0

Fonte Elaborazione su Comunicazioni Obbligatorie Regione Lombardia.
Tratto da: Il Quadrante del Lavoro- Regione Lombardia

Se poi consideriamo, nell'arco del quinquennio, i saldi annuali tra pratiche di avviamento e pratiche di cessazione osserviamo come i saldi positivi siano maggiormente concentrati per i contratti a tempo determinato (+15.051) mentre il saldo è decisamente negativo per il lavoro a tempo determinato (-8.037).

Tabella 27. Saldo (Avviamenti-Cessazioni) per tipologia di contratto. Provincia di Como. Anni 2014-2018

	2014	2015	2016	2017	2018	Saldo cumulato
Apprendistato	+317	+106	+786	+1.009	+1.193	+3.411
Lavoro a progetto	+42	-899	+148	+183	-38	-564
Somministrazione	-98	-157	-21	+344	+829	+897
Tempo determinato	+1.441	-504	+3.500	+7.312	+3.302	+15.051
Tempo indeterminato	-2.256	+3.017	-865	-3.995	-3.938	-8.037
Totale	-554	+1.563	+3.548	4.853	+1.348	+10.758

Fonte Elaborazione su Comunicazioni Obbligatorie Regione Lombardia.

***La struttura produttiva e il mercato del
lavoro nella provincia di Varese***

***Una fotografia del presente
e le dinamiche negli anni della crisi (2009-2018)***

sintesi

1) La struttura produttiva della provincia di Varese al secondo trimestre 2019 e le trasformazioni negli anni della crisi 2009-2018.

La struttura produttiva della provincia di Varese, con riferimento alle sedi di impresa privata localizzate nel territorio provinciale, quindi con la esclusione dell'intero settore pubblico, può essere rappresentata attraverso i dati di Infocamere che monitorano la dinamica delle imprese. Le sedi di imprese registrate, al 30 giugno 2019, risultano 68.887, delle quali quelle attive sono 59.999, cui vengono attribuiti 251.594 addetti.

Tabella1. Sedi di impresa registrate e relativi addetti per divisione di attività economica. Provincia di Varese. 2° trimestre 2019

	Sedi di impresa	Addetti	% Sedi di impresa	% Addetti
AGRICOLTURA	1706	2475	2,5	1,0
INDUSTRIA (escluse costruzioni)	10199	93903	14,8	37,3
COSTRUZIONI	11579	22888	16,8	9,1
COMMERCIO	15751	42373	22,9	16,8
ATTIVITA' DEI SERVIZI	27073	88549	39,3	35,2
<i>X Imprese non classificate</i>	2579	1406	3,7	0,6
TOTALE	68.887	251.594	100	100

Fonte: Servizio Studi della CCIAA di Brescia su dati Registro Imprese-Infocamere

Varese, nonostante l'incremento registrato nel corso degli anni dal settore terziario resta una provincia a forte connotazione industriale, con un ruolo rilevante delle industrie manifatturiere che, nel secondo trimestre 2019, rappresentano ancora il 14,5% delle sedi di impresa e il 35,9 % degli addetti. Questo dato emerge nettamente nel confronto con il contesto regionale. Le sedi di impresa registrate in provincia Varese rappresentano il 7,2% del totale regionale ma a fronte di questa incidenza media le sedi di impresa manifatturiere sono relativamente più numerose con un 9 % per il comparto industriale.

Tabella 2. Sedi di impresa registrate per sezione di attività economica. Provincia di Varese e Regione Lombardia. 1° semestre 2019

Attività economia	Varese	Lombardia	% Varese su Lombardia
AGRICOLTURA	1706	45668	3,7
INDUSTRIA (escluse costruzioni)	10199	112936	9,0
COSTRUZIONI	11579	145758	7,9
COMMERCIO	15751	212202	7,4
ATTIVITA' DEI SERVIZI	27073	388858	7,0
X Imprese non classificate	2579	54883	4,7
Totale	68887	960305	7,2

Fonte: Servizio Studi della CCIAA di Brescia su dati Registro Imprese-Infocamere

Nella tabella che segue ove sono elencate le prime dieci divisioni di attività economica in cui emerge una specializzazione della provincia di Varese.

Tabella 3. Prime dieci divisioni di attività economica per incidenza delle sedi di impresa registrate in Provincia di Varese rispetto alla Regione Lombardia. 1° sem. 2019

	Varese	Lombardia	% Varese/ Lombardia
C 13 Industrie tessili	1020	4692	21,7
H 51 Trasporto aereo	14	81	17,3
A 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	164	991	16,5
B 07 Estrazione di minerali metalliferi	1	7	14,3
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	603	4395	13,7
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	101	846	11,9
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	1045	8824	11,8
M 75 Servizi veterinari	13	112	11,6
A 03 Pesca e acquacoltura	18	165	10,9
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	80	780	10,3

Fonte: Servizio Studi della CCIAA di Brescia su dati Registro Imprese-Infocamere

La incidenza complessiva degli addetti delle sedi di impresa localizzate in provincia di Varese totale regionale, è nell'ordine del 5,3% che pertanto rappresenta il valore medio di riferimento.

Tabella 4. Prime dieci divisioni di attività economica per incidenza degli addetti in Provincia di Varese rispetto alla Regione Lombardia. 1° semestre 2019

Divisioni attività	Varese	Lombardia	% Varese/ Lombardia
H 51 Trasporto aereo	1618	2534	63,9
C 13 Industrie tessili	8622	54437	15,8
A 02 Silvicultura ed utilizzo di aree forestali	199	1344	14,8
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	10018	70855	14,1
M 75 Servizi veterinari	20	164	12,2
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	882*	7708	11,4*
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	5971	54949	10,9
E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiu...	2627	24576	10,7
S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per...	1566	14728	10,6
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	2076	22273	9,3

Fonte: Servizio Studi della CCIAA di Brescia su dati Registro Imprese-Infocamere

- NB Il dato relativo agli addetti della divisione C30 è riferito ovviamente alle sedi di impresa localizzate e non alle unità locali delle imprese che, in provincia di Varese, al dicembre 2017, 7320 addetti e ovviamente l'incidenza sul totale regionale è assai maggiore.

1.1) I cambiamenti manifestatesi tra il 2009 e il 2018

Nel confronto su dati omogenei diffusi da Infocamere tra il 2009 e il 2018 si realizza un saldo negativo delle sedi di impresa registrate nell'ordine delle - 3.178 unità, pari al - 4,4%. Si riduce il numero delle sedi di impresa attive nel complesso delle attività industriali (-3.322, -12,9%), come pure quelle in agricoltura (-84, -4,6%), mentre aumentano sia pure di poco quelle nel complesso e articolato insieme dei servizi (+389 +0,9%). L'incremento modesto delle attività economiche nell'insieme dei servizi non compensa il

dato delle attività industriali determinando per la provincia di Varese un saldo negativo delle sedi di impresa che appare rilevante.

Tabella 5. Sedi di impresa registrate per settori di attività economica. Provincia di Varese. Anni 2009-2018

	Imprese 2009	Imprese 2018	Saldo 2018-2009 val. ass.	Saldo 2018-2009 val. %
AGRICOLTURA	1.830	1.746	-84	-4,6
INDUSTRIA	25.811	22.489	-3.322	-12,9
TERZIARIO	42.648	43.037	389	+0,9
<i>Imprese non classificate</i>	<i>2.756</i>	<i>2.595</i>	<i>-161</i>	<i>-5,8</i>
TOTALE	73.045	69.867	-3.178	-4,4

Fonte: Elaborazione su dati Registro Imprese-Infocamere

Tra il 2009 e il 2018 calano nettamente le sedi di impresa registrate nelle attività manifatturiere (- 2.265 sedi di impresa, -18,3%) e, sia pure con minore intensità, si riducono le imprese delle costruzioni (-1.093, -8,3%). Nel complesso delle attività industriali il saldo delle sedi di impresa è positivo solo per le attività di fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria (+ 41, +151%) e sostanzialmente stabile per le altre attività industriali di servizio, come la fornitura di acqua e gestione di reti fognarie e il trattamento dei rifiuti. Nel complesso l'insieme delle attività del commercio all'ingrosso e al dettaglio, che comprende le attività di riparazione di auto e moto, la provincia di Varese, tra il 2009 e il 2018, perde 937 imprese registrate, pari al -5,5%. In riduzione sono anche le sedi di impresa che operano nelle attività dei trasporti e magazzinaggio (-200, -10,9) così come le imprese che operano nelle attività immobiliari (-486, -7,2). Se si escludono queste tre sezioni di attività economiche tutte le altre aggregazioni dei servizi presentano, tra il 2009 e il 2018, un saldo positivo del numero delle imprese registrate. Aumentano le attività dei servizi alle imprese (+566, +25,8%), le attività finanziarie e assicurative (+182, +11,1%), i servizi di informazione e comunicazione (+97,+6,8%) e le attività professionali (+146, +6%). Cresce il numero delle sedi di impresa registrate nei servizi di alloggio e ristorazione (+275, +5,9%) così come quelle dei servizi per il tempo libero, come l'intrattenimento, le attività sportive e artistiche (+162, +25,5%). Aumentano le attività di

servizio alle persone, sia per gli aspetti dell'assistenza sanitaria privata (+150, +30,5%) che dell'istruzione privata (+186, +70,7%).

Tabella 6 . Prime dieci divisioni di attività economica per saldo delle imprese registrate. Provincia di Varese. Anni 2009-2018

	2009	2018	Saldo v.a.	Saldo %
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	1066	1506	440	41,3
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparaz auto e moto	2146	2516	370	17,2
S 96 Altre attività di servizi per la persona	2812	3082	270	9,6
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	4445	4694	249	5,6
M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	572	764	192	33,6
P 85 Istruzione (solo attività private)	263	449	186	70,7
N 82 Attività di supporto e altri servizi di supporto alle imprese	638	822	184	28,8
C 33 Riparaz, manutenz ed installaz di macchine ed apparecch.	391	542	151	38,6
K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e assicurativi	1476	1615	139	9,4
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	413	520	107	25,9

Fonte: Elaborazione su dati Registro Imprese-Infocamere

Tabella 7 . Ultime dieci divisioni di attività economica per saldo delle imprese registrate. Provincia di Varese. Anni 2009-2018

	2009	2018	Saldo v.a.	Saldo %
F 41 Costruzione di edifici	4434	3714	-720	-16,2
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di auto e di moto)	6833	6139	-694	-10,2
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	7992	7379	-613	-7,7
L 68 Attività immobiliari	6771	6285	-486	-7,2
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari)	2667	2192	-475	-17,8
C 13 Industrie tessili	1392	1043	-349	-25,1
F 43 Lavori di costruzione specializzati	8661	8313	-348	-4,0
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento e pelle	1340	1060	-280	-20,9
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	1509	1249	-260	-17,2
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1139	885	-254	-22,3

Fonte: Elaborazione su dati Registro Imprese-Infocamere

Osservando la dinamica della occupazione nei grandi settori di attività economica il saldo occupazionale, tra il 2009 e il 2018, risulta negativo per 5.793 addetti, pari al -2,2%.

In altri termini gli addetti privati, stimati da Infocamere, erano 260.225 nel 2009 e sono stati 254.432, cioè 5.793 in meno, nel 2018. Questo dato è la risultante di un incremento importante nelle attività dei servizi (+ 23.484 addetti, pari al +21,6%), un dato occupazionale leggermente positivo anche per l'agricoltura (+474, +21,7%) che tuttavia non riescono a recuperare le perdite dell'industria : -26.108 addetti pari al -18,1%.

Tabella 8. Addetti delle sedi di impresa per settore di attività economica. Provincia di Varese. 2009-2018

	2009	2018	Saldo v.a	Saldo %
Agricoltura	2.185	2.659	474	21,7
Industria	144096	117.988 *	-26.108*	-18,1*
Altre attività dei servizi	108.837	132.321	23.484	21,6
<i>Imprese non classificate</i>	<i>5.107</i>	<i>1.464</i>	<i>-3.643</i>	<i>-71,3</i>
Totale	260.225	254.432*	-5.793*	-2,2*

Fonte: Elaborazione su dati Registro Imprese-Infocamere

Tuttavia, ad un attento esame, possibile grazie al dettaglio delle divisioni di attività economica, emerge come nella divisione C 30, "Fabbricazione di altri mezzi di trasporto" si perdano 7.723 addetti (-89,7%). Ad una verifica questo dato è attribuibile allo spostamento fuori provincia di una sede di impresa che, pertanto non viene considerata e computata in altra provincia con i relativi addetti. Nelle note che seguono l'ammontare degli addetti della divisione C 30 (fabbricazione di altri mezzi di trasporto) sarà pertanto considerato assumendo come dato quello proposto dalla Camera di Commercio di Varese, aggiornato al dicembre 2017, nel report "Sistema informativo e lavoro imprese e lavoro" che considera le unità locali (181) e i relativi addetti stimati in 7.320. Considerando questa doverosa correzione il saldo negativo per le attività dell'industria si riduce a -19.676 (-13,7%). Conseguentemente la tabella sovraesposta si modifica proponendo, nel complesso, un saldo sostanzialmente stabile con un incremento, tra il 2009 e il 2018, di 639 addetti, pari al +0,2%. Tale valore è quindi la risultante delle dinamiche diverse dell'industria e del terziario nelle quali l'incremento registrato nelle attività dei servizi

compensa e supera le perdite del comparto industriale. Alla luce di questa osservazione la tabella precedente si potrebbe definire come segue:

Tabella 8 corretta. Addetti delle sedi di impresa per settore di attività economica. Provincia di Varese. 2009-2018

	2009	2018	Saldo v.a	Saldo %
Agricoltura	2.185	2.659	474	21,7
Industria *	144096	124420	-19676	-13,7
Altre attività dei servizi	108.837	132.321	23.484	21,6
<i>Imprese non classificate</i>	<i>5.107</i>	<i>1.464</i>	<i>-3.643</i>	<i>-71,3</i>
Totale	260.225	260864	639	0,2

Fonte: Elaborazione su dati Registro Imprese-Infocamere

- *NB Per l'industria, nel computo delle attività manifatturiere sono considerati i 7320 addetti alle unità locali definiti al dicembre 2017 per divisione C 30 (fabbricazione di altri mezzi di trasporto) dalla Camera di Commercio di Varese*

Tra il 2009 e il 2018 il saldo negativo degli addetti in provincia di Varese matura, in particolare, in tre sezioni di attività, pur con diversi pesi specifici: le attività manifatturiere (-16.023 addetti, pari al -14,2%, le costruzioni (-4.293, -15,3%), i trasporti e magazzinaggio (-2.823, -20,3%). A queste si aggiunge il bilancio occupazionale negativo per una attività non industriale: le attività immobiliari (-1.269, -14,9%). Il recupero occupazionale nelle diverse attività dei servizi, come osservato, compensa il deficit della manifattura con i +6.358 addetti delle attività di alloggio e ristorazione (+40,4%), cui si sommano i +6.346 della sanità e dell'assistenza sociale privata (+135%), i +5.031 del commercio (+13,3%) e le altre migliaia sparse nelle diverse attività dei servizi alle imprese e alle persone. Proviamo a riassumere aggregando le attività per divisione di attività economica in due gruppi: quelli che vedono aumentare il numero degli addetti alle sedi di impresa e quelle che, invece, li vedono diminuire. Nelle prime attività per aumento degli addetti tra il 2009 e il 2018 ci sono quasi esclusivamente comparti di basso profilo professionale. Al primo posto la ristorazione, al secondo il commercio al dettaglio poi i servizi di assistenza alle persone, domiciliare e non domiciliare e ancora, dopo la parentesi dell'istruzione privata, le attività dei servizi per edifici e paesaggio (pulizie e giardinieri).

Tabella 9. Prime dieci divisioni di attività economica per aumento del numero degli addetti. Provincia di Varese. Anni 2009-2018

	2009	2018	Saldo v.a	Saldo %
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	14431	20619	6188	42,9
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	15952	19773	3821	24
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	1015	3724	2709	266,9
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	2271	4687	2416	106,4
P 85 Istruzione	1256	3332	2076	165,3
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	4260	6030	1770	41,5
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	8507	10076	1569	18,4
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1128	2519	1391	123,3
S 96 Altre attività di servizi per la persona	5200	6489	1289	24,8
Q 86 Assistenza sanitaria	1409	2630	1221	86,7

Fonte: Elaborazione su dati Registro Imprese-Infocamere

Perdono, in termini occupazionali, i tradizionali comparti industriali e, tra le attività del terziario, solo le attività dei trasporti e magazzinaggio e le attività immobiliari.

Tabella 10. Ultime dieci divisioni di attività economica per aumento del numero degli addetti. Provincia di Varese. Anni 2009-2018

	2009	2018	Saldo v.a	Saldo %
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed uso domestico	10189	6104	-4085	-40,1
C 13 Industrie tessili	12489	8844	-3645	-29,2
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...	19644	16242	-3402	-17,3
F 41 Costruzione di edifici	10718	7756	-2962	-27,6
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle	8902	6152,0	-2750	-30,9
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	5900	4529	-1371	-23,2
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto *	8611	7320 **	-1291	-15,0
L 68 Attivita' immobiliari	8526	7257	-1269	-14,9
C 26 Fabbricazione di computer,prodotti di elettronica, ottiche, elettromedicali	3983	2766	-1217	-30,6
F 43 Lavori di costruzione specializzati	16743	15586	-1157	-6,9

Fonte: Elaborazione su dati Registro Imprese-Infocamere

Può essere a questo punto interessante provare ad incrociare i dati relativi alle sedi di impresa registrate con quelli degli addetti per definire i comparti chiaramente in espansione nel periodo 2009-2018 (+ imprese e + addetti) e di quelli in evidente contrazione (- imprese e - addetti). L'industria (manifattura + costruzioni) vede ridursi sia le sedi di impresa (-3.322, pari al -12,9%) che gli addetti (- 19.676, pari al -13,7%). Le composite attività dei servizi registrano complessivamente un aumento delle sedi di impresa relativamente modesto (+ 389, pari al +0,9%) ed un incremento consistente degli addetti (+23.484, pari al + 21,6%). L'agricoltura, su valori comunque assai modesti, segna un saldo negativo per le sedi di impresa (-84) cui tuttavia corrisponde un bilancio positivo per gli addetti (+474).

Tabella 11. Sedi di Impresa registrate e relativi addetti per macro settori. Provincia di Varese. Anni 2009 e 2018.

	2009		2018		Saldo 2018/2009 sedi	Saldo 2018/2009 addetti
	Sedi	Addetti	Sedi	Addetti		
AGRICOLTURA	1830	2185	1746	2659	-84	474
INDUSTRIA	25811	144096	22489	124420	-3322	-19676
ALTRE ATTIVITA' DEI SERVIZI	42648	108837	43037	132321	389	23484
X Imprese non classificate	2756	5107	2595	1464	-161	-3643
TOTALE	73045	260225	69867	260864	-3178	639

Fonte: Elaborazioni su dati dell'Ufficio Studi e Statistica della CCIAA di Brescia su dati Registro Imprese Infocamere

Tra le attività industriali è netto il calo registrato dalle attività manifatturiere che, tra il 2009 e il 2018, perdono 2.265 sedi di impresa (- 18,3%) e oltre 16.023 mila addetti (- 14,2%) pur considerando la correzione adottata per la divisione C 30 (Fabbricazione di altri mezzi di trasporto). In riduzione sia le sedi di impresa che gli addetti nelle costruzioni con un saldo, tra il 2009 e il 2018, di -1.093 sedi di impresa (-8,3 %) e -4.293 addetti (- 15,3%). Per altro verso, restando nell'ambito delle attività industriali, il comparto dei "servizi" ovvero della produzione e distribuzione di energia, gas, acqua e della gestione dei rifiuti segna saldi positivi, anche se assai modesti poiché complessivamente si tratta di 42 sedi di impresa e 761 addetti. Il panorama dei servizi è molto articolato e merita qualche nota. In chiaro scuro si trova commercio all'ingrosso e al dettaglio e delle attività di

riparazione che registra una modesta riduzione del numero delle imprese (-937 pari al -5,5%) a fronte dell'aumento consistente degli addetti (+5.031, +13,3%). Negativo il bilancio delle attività dei trasporti e magazzinaggio nelle quali la riduzione delle imprese (-200, -10,9%) si associa ad una contrazione degli addetti ancora più rilevante (-2.823, -20,3%). Nell'ambito delle attività dei servizi un bilancio negativo si registra solo per le attività immobiliari che, tra il 2009 e il 2018, perdono 486 sedi di impresa (-7%) e 1.269 addetti (-14,8%). Decisamente positivo il bilancio per i servizi di alloggio e ristorazione che vedono aumentare sia le sedi produttive (+275, +5,9%) che gli addetti e questi ultimi in misura decisamente superiore poiché si tratta di +6.358 unità (+40,4%). Le "altre attività dei servizi" tra il 2009 e il 2018 segnano tutte, sia sul versante delle imprese che degli addetti, un saldo positivo, con una prevalenza per le attività di servizio destinate prevalentemente alle persone rispetto a quelle prevalentemente destinate alle imprese. Emblematico il caso delle attività del gruppo Q (sanità e assistenza sociale privata) che segnano un +150 per le sedi di impresa (+30,5%) con un saldo positivo per 6.346 addetti (+135%). Ad aumentare maggiormente sono la istruzione privata (+186 sedi di impresa, +2076 addetti), delle "altre attività di servizi (+250, + 1.595), le attività "artistiche, sportive e di intrattenimento" (+162, +624). Tra le attività di servizio alle imprese ad aumentare più nettamente sono le attività della divisione N che comprende i servizi alle imprese (+566 sedi di impresa + 2.165 addetti, pari al + 26,5%). Tra il 2009 e il 2018 le statistiche segnalano un incremento, sia per le imprese che per gli addetti, anche per le attività di servizio alle persone e alle imprese come quelle professionali e scientifiche (+143, +1.996), i servizi di informazione e comunicazione (+97, +1.272).

Tabella 12. Sedi di Impresa registrate e relativi addetti per sezione di attività economica. Provincia di Varese. Anni 2009 e 2018

	2009	2009	2018	2018	Saldo	Saldo
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	2018/09	2018/09
A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	1830	2185	1746	2659	-84	474
B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	31	294	25	173	-6	-121
C ATTIVITA' MANIFATTURIERE	12392	113073	10127	97050	-2265	-16023
D FORNITURE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, ARIA	27	323	68	344	41	21
E FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE, ATTIVITA' RIFIUTI	145	2330	146	3070	1	740

F COSTRUZIONI	13216	28076	12123	23783	-1093	-4293
G COMMERCIO ALL'INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZ. AUTO	16971	37869	16034	42900	-937	5031
H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	1831	13913	1631	11090	-200	-2823
I ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	4648	15740	4923	22098	275	6358
J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1418	3494	1515	4766	97	1272
K ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	1634	2628	1816	2718	182	90
L ATTIVITA' IMMOBILIARI	6771	8526	6285	7257	-486	-1269
M ATTIVITA' PROFESSIONALI E SCIENTIFICHE	2365	4255	2508	6251	143	1996
N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI ALLE IMPRESE	2195	8162	2761	10327	566	2165
O 84 AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	2	1	3	24	1	23
P ISTRUZIONE	263	1256	449	3332	186	2076
Q SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	491	4695	641	11041	150	6346
R ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE,INTRATTENIMENTO..	635	1804	797	2428	162	624
S ALTRE ATTIVITA DI SERVIZI	3424	6494	3674	8089	250	1595
<i>X Imprese non classificate</i>	2756	5107	2595	1464	-161	-3643
TOTALE	73045	260225	69867	260864	-3178	639

Fonte: Elaborazioni su dati dell'Ufficio Studi e Statistica della CCIAA di Brescia su dati Registro Imprese Infocamere

2) Il mercato del lavoro in provincia di Varese. 2008 - 2018

Dai dati dell'indagine campionaria condotta dall'Istat emerge che in Provincia di Varese, nel 2018, **lo stock delle forze lavoro** ammonta a 412 mila unità, che è la somma dei 387 mila occupati e dei 24 mila disoccupati. Nell'ultimo decennio si registra un incremento delle forze di lavoro stimato in + 20 mila unità, che in percentuale si traduce in un valore nell'ordine del +5,1%. Nel periodo in esame, l'ammontare delle forze di lavoro conosce alcune oscillazioni, con la leggera flessione nel 2009 e 2010 e la ripresa degli anni successivi. L'incremento interessa solo le femmine con saldo di + 19 mila unità (+11,5%), un valore assolutamente significativo se si considera che tra il 2008 e il 2018 i maschi nel mercato del lavoro varesino restano sullo stesso livello.

**Tabella 13. Le forze di lavoro per genere in provincia di Varese.
Anni 2008-2018 (valori in migliaia)**

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Saldo 2018 2008
M	227	225	222	220	226	222	226	226	231	231	227	=
F	165	164	170	178	186	181	183	180	180	183	184	+19
T	392	389	391	399	411	403	409	405	411	415	412	+20*

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Tavola1. Forze di lavoro 15 anni e più. Provincia di Varese. Anni 2008-2018

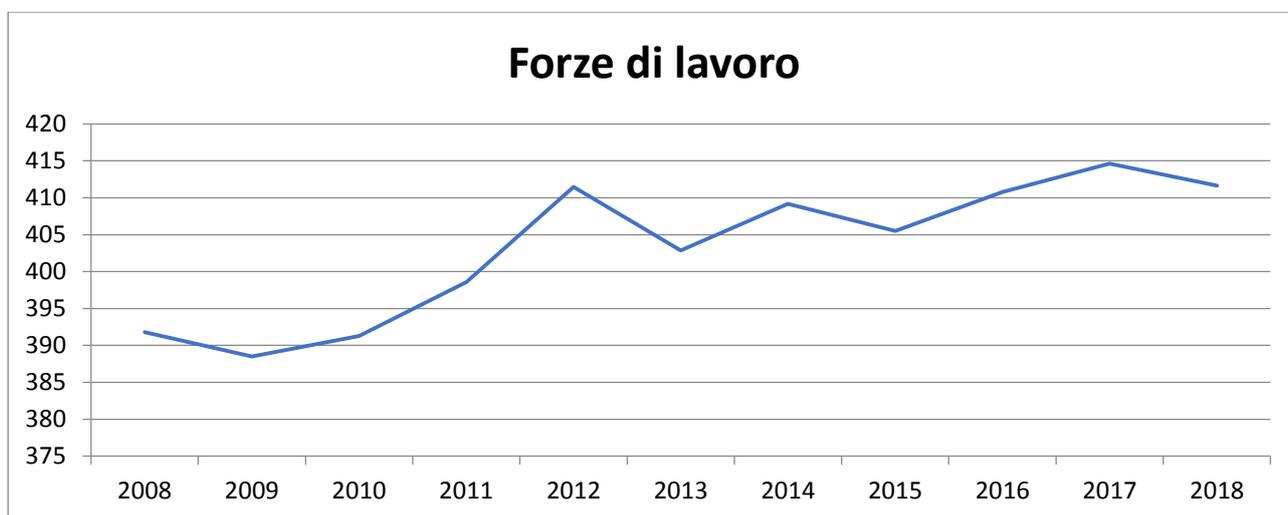
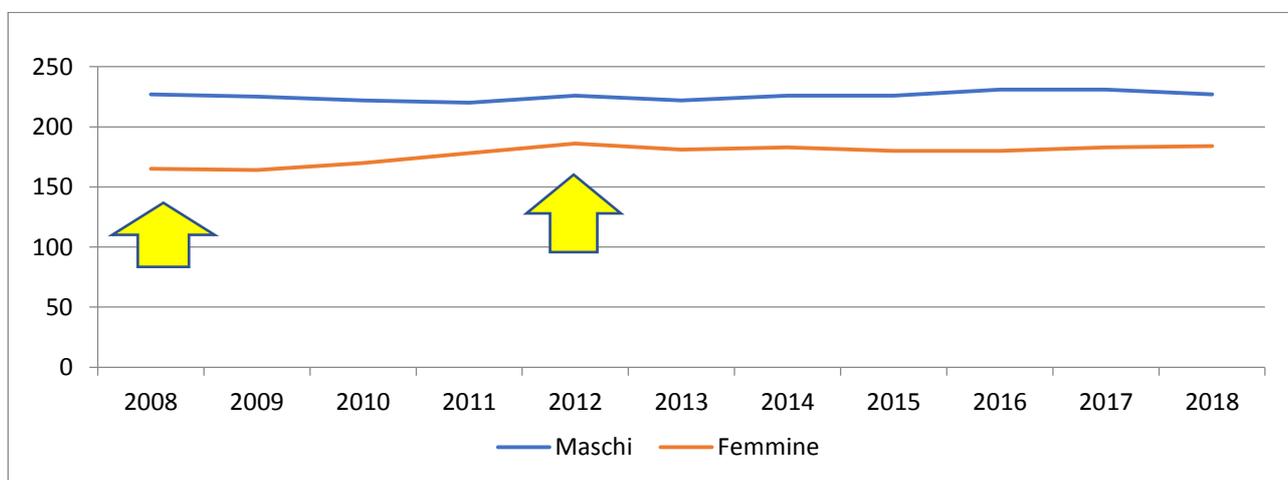


Tavola 2. Forze di lavoro 15 anni e più per genere. Provincia di Varese. Anni 2008-2018



Il **tasso di crescita delle forze di lavoro** in provincia di Varese (+ 5,1%) è inferiore a quello lombardo (+ 6,2%). Il differenziale matura nella considerazione della sostanziale stabilità del numero dei maschi che partecipano al mercato del lavoro a fronte di un aumento, sia pure modesto, in Lombardia (+3,6%). Il dato della partecipazione delle femmine al mercato del lavoro in provincia di Varese, con la crescita tra il 2008 e il 2018 del +11,5%, risulta sostanzialmente in linea con il +12% rilevato a livello regionale. Il **tasso di attività in provincia** di Varese, nel 2018, è complessivamente nell'ordine del 72,2%. Questo valore tuttavia conosce una diversa declinazione per genere: gli uomini sono attivi nel 79,6% dei casi mentre le donne si fermano al 64,7% ed è in linea con il dato medio regionale. Anche il **tasso di inattività** è in linea con il dato medio regionale sia per il valore complessivo (27,9% in Lombardia) con i maschi inattivi al 20,4% e le femmine, inattive nel 35,3% dei casi. **Gli occupati** nella provincia di Varese, nella media del 2018, ammontano a 387 mila unità dei quali 216 mila maschi (55,7%) e 172 mila femmine (44,3%). Nel corso dell'ultimo decennio gli occupati in provincia di Varese, considerando i due estremi temporali, segnano un modesto aumento, tra il 2008 e il 2018, di 9 mila unità pari al + 2,4%. Tuttavia non sono mancate oscillazioni con il punto più basso nel 2009, con 364 mila occupati, una altalena di flessioni e riprese occupazionali, tra il 2011 e il 2015, e una ripresa dal 2016 fino al "tetto" di 388 mila unità toccato nel 2017 e sostanzialmente tenuto nell'ultimo anno. Giova considerare che il saldo positivo che matura nel decennio (+ 9 mila occupati) è dovuto per intero alla componente femminile che guadagna 15 mila occupati mentre i maschi occupati si riducono di 5 mila unità.

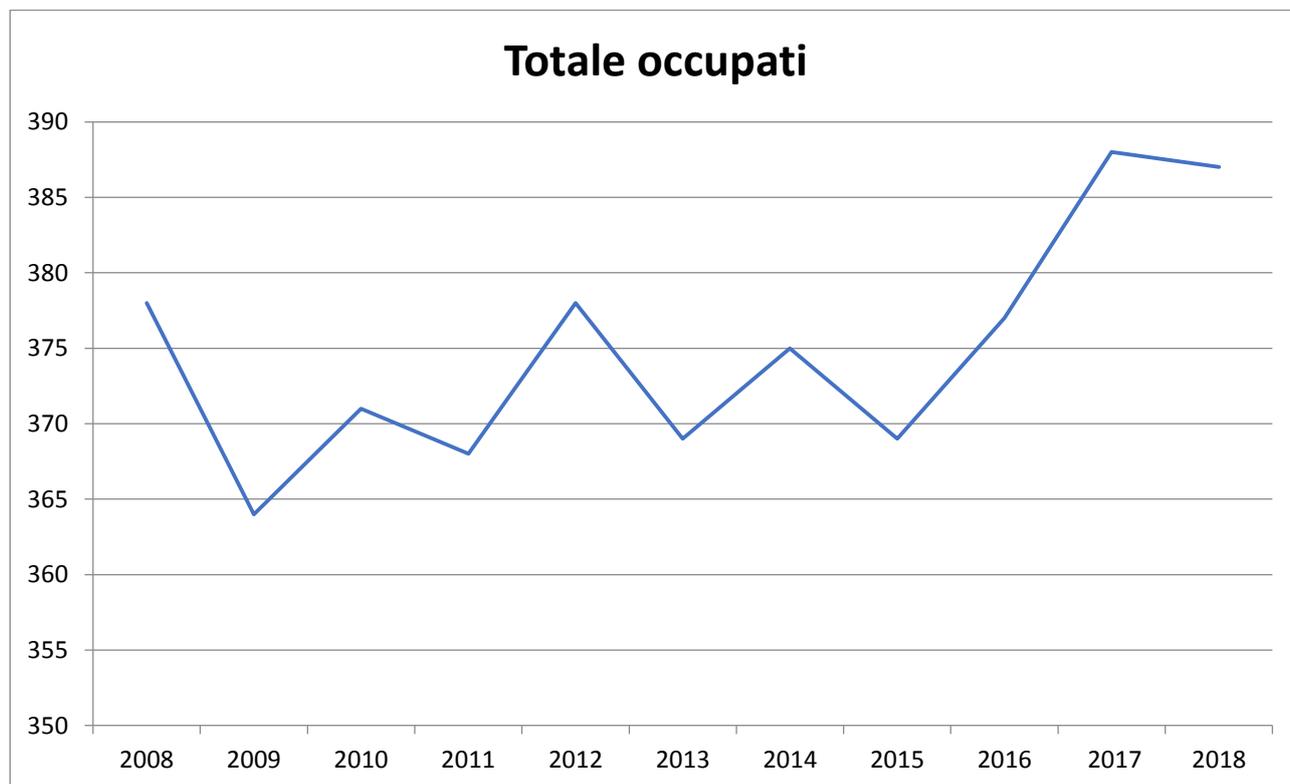
**Tabella 14. Occupati per genere.
Provincia di Varese. Anni 2008-2018 (valori in migliaia)**

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Saldo 2018-2008
M	221	215	214	206	205	199	205	209	217	219	216	- 5
F	157	149	158	162	172	168	170	160	160	169	172	+15
T	378	364	371	368	378	369	375	369	377	388	387	+9

Fonte: Elaborazione su dati Istat

L'andamento occupazionale varesino, come abbiamo visto moderatamente positivo con + 9 mila occupati pari al +2,4 %, risulta inferiore rispetto al dato medio regionale, stimato dall'Istat in +153 mila unità, pari al +3,6%.

Tavola 3. Totale occupati.
Provincia di Varese . Anni 2008-2018 (valori in migliaia)



Nel 2018 il **tasso di occupazione** in provincia di Varese (67,8%) risulta analogo a quello medio regionale (67,7%) con una sostanziale omogeneità anche nella considerazione di genere. Va tuttavia considerato che, a Varese, come del resto in Regione, il tasso di occupazione dei maschi risulta decisamente superiore a quello delle femmine con uno scarto di 15 punti percentuali. In entrambi i contesti territoriali le donne crescono più che gli uomini ma il tasso di incremento per il gentil sesso in provincia di Varese è decisamente superiore a quello registrato nella media regionale. Per altro verso mentre i maschi in provincia di Varese, tra il 2008 e il 2018, segnano un saldo occupazionale negativo nel contesto regionale aumentano di sole 28 mila unità, pari al +1,1%.

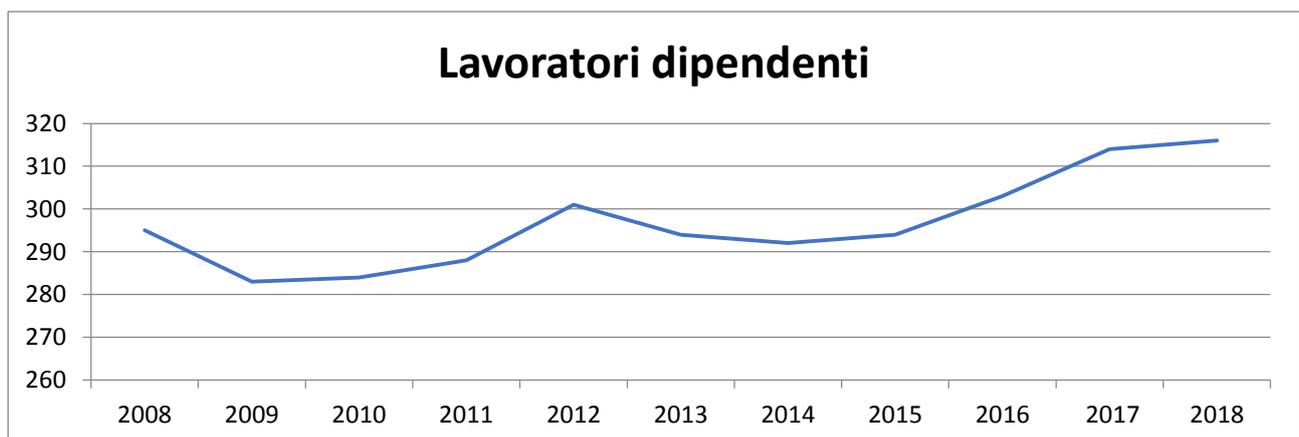
Tabella 15. Occupati per genere. Provincia di Varese e Lombardia. Medie 2008 e 2018 (valori in migliaia)

		2008	2018	Saldo 2018/2008 val. ass.	Saldo 2018/2008 Val %
Como	Uomini	221	216	-5	-2,3%
	Donne	157	172	+15	+9,5%
	Totale	378	387	+9	+2,4%
Lombardia	Uomini	2.480	2.508	+28	+1,1%
	Donne	1.794	1.919	+125	+6,9%
	Totale	4.274	4.427	+153	+3,6%

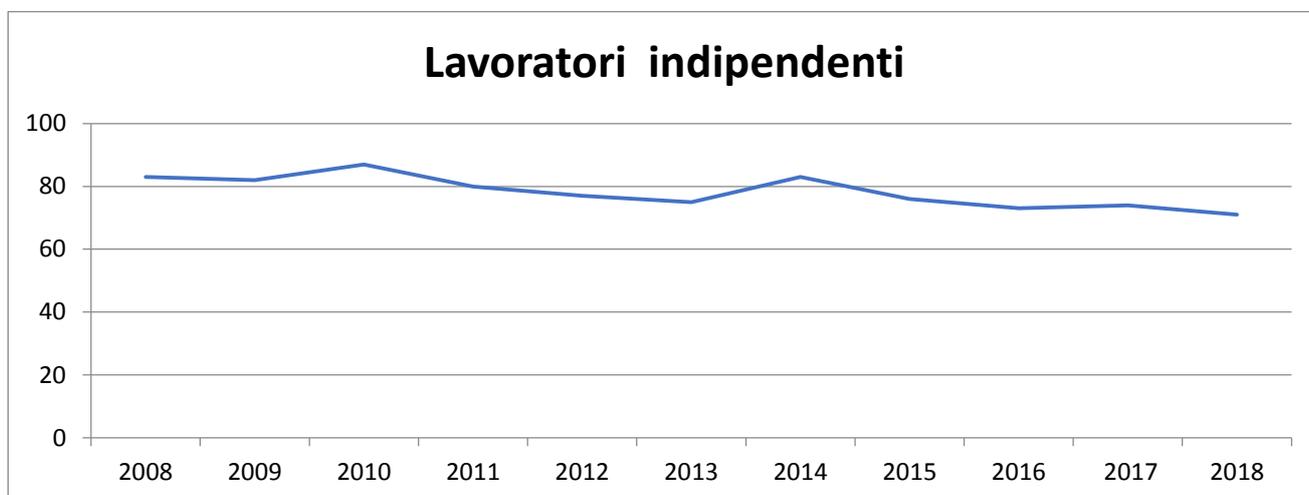
Fonte: Elaborazione su dati Istat

Osservando la **composizione degli occupati per posizione professionale** si rileva come nel 2018 in provincia di Varese i lavoratori dipendenti erano 316 mila, mentre coloro che sono occupati nelle diverse posizioni indipendenti stimati complessivamente in 71 mila unità. Alla luce di questi dati i lavoratori dipendenti costituiscono l'81,7%% degli occupati a fronte del 18,3%% attribuito dall'Istat al lavoro indipendente. Si tratta di una ripartizione che vede in provincia di Varese una maggiore incidenza del lavoro dipendente rispetto alla media della Regione Lombardia dove i salariati sono il 79,7% del totale mentre relativamente maggiore è l'incidenza dei lavoratori definiti come "indipendenti" stimati nell'ordine del 20,3%.

Tavola 4. Occupati alle dipendenze Provincia di Varese. Anni 2008-2018 (valori in migliaia)



**Tavola 5. Occupati indipendenti. Provincia di Varese
Anni 2008-2018 (valori in migliaia)**



Come osservato in precedenza, con riferimento all'intera economia, tra il 2008 e il 2018, ad aumentare in provincia di Varese sono solo i lavoratori dipendenti (+21 mila) a fronte di una riduzione di 12 mila lavoratori indipendenti con dinamiche analoghe sia per l'industria nel suo complesso che per le attività dei servizi.

I dati dell'Istat ci offrono una prima prospettiva generale sulle **dinamiche settoriali dell'occupazione**. Dalla tabella che segue si evidenzia come il saldo occupazionale per l'intera economia, positivo nel decennio 2008-2018 per 9 mila unità (+2,4%), sia dovuto all'incremento delle attività dei servizi (+14 mila occupati, pari al + 6,3%), ad una sostanziale tenuta degli occupati nell'industria, circa un migliaio in meno, e di una ulteriore marginalizzazione dell'occupazione in agricoltura. Le attività industriali in senso stretto segnano nell'arco del decennio un incremento di 9 mila occupati (+7,7%) che compensa in valore assoluto la netta flessione delle costruzioni, che perdono 9 mila occupati (-28,1%). In ragione di questa dinamica di segno opposto si determina il sostanziale pareggio degli occupati nel complesso delle attività industriali (manifattura + costruzioni). Il complesso delle attività del terziario (commercio + servizi) guadagna 14 mila occupati (+6,3%) contribuendo a definire il bilancio occupazionale positivo per l'intera economia nel periodo 2008-2018. Tuttavia anche nel caso del terziario siamo in presenza di dinamiche divergenti fra le attività del commercio, che perdono 10 mila occupati (-13,5%), e le "altre attività dei servizi", ovvero i servizi alle imprese e alle persone che,

invece, vedono aumentare nettamente gli occupati con un saldo nel decennio in esame di + 23 mila occupati, pari al +15,3%.

**Tabella 16 . Occupati per attività economica. Provincia di Varese.
Medie dal 2008 al 2018 (valori in migliaia).**

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Saldo
AGRICOLTURA	5	2	1	0	0	1	4	4	2	1	1	- 4
TOTALE INDUSTRIA	150	143	157	141	152	140	141	142	144	153	149	-1
Industria in senso stretto	117	116	127	112	121	115	116	113	117	128	126	+9
costruzioni	32	27	29	29	31	25	25	29	27	25	23	-9
TOTALE SERVIZI	223	219	214	227	226	227	230	223	231	234	237	+14
commercio, alberghi e ristoranti	74	68	63	64	71	66	61	69	70	66	64	-10
altre attività dei servizi	150	151	151	163	155	161	169	154	162	168	173	+23
TOTALE	378	364	371	368	378	369	375	369	377	388	387	+9

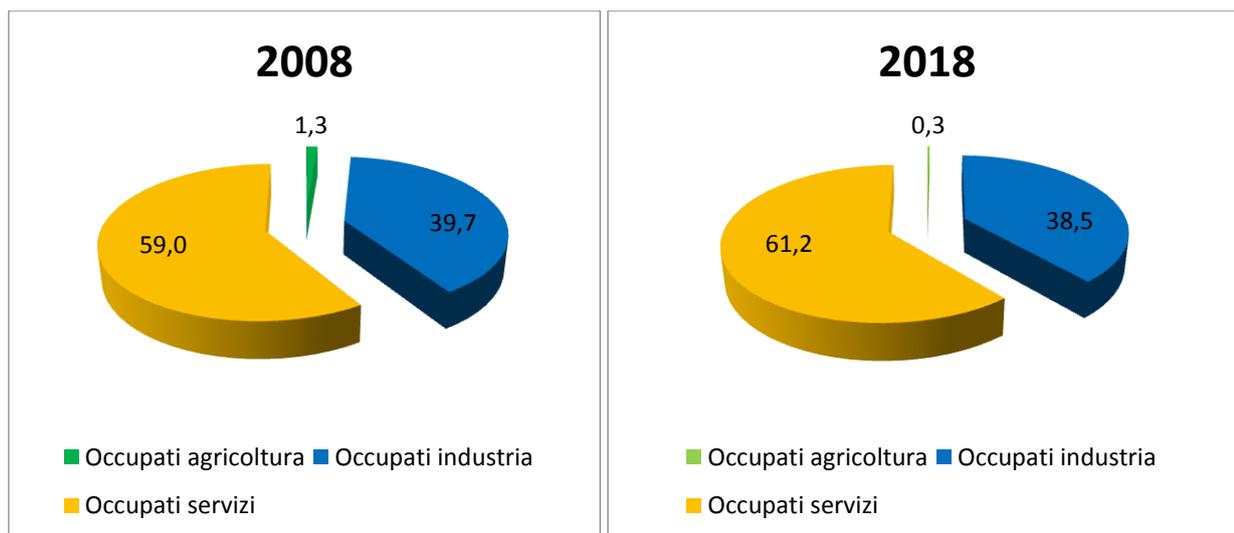
Fonte: Elaborazione su dati Istat

Secondo l'Istat gli occupati nell'industria che toccano il "tetto" di 157 mila unità nel 2010, nonostante alcune flessioni congiunturali, si riportano ai livelli del 2008 nell'ultimo biennio. Gli occupati nel complesso delle attività dei servizi registrano una flessione nel 2009 - 2010 per recuperare e superare il livello del 2008 già nel 2011 e, dopo alcuni anni di sostanziale stabilizzazione, conoscono un incremento nell'ultimo triennio che li porta, nel 2018, al "tetto" di 237 mila unità. Nel caso dell'industria possiamo osservare come le attività della manifattura, appaiono in ripresa nell'ultimo biennio mentre le costruzioni sono in flessione occupazionale dal 2015. Nel caso delle attività del terziario nel biennio 2017- 2018 si assiste ad una contrazione dell'occupazione nel commercio, mentre nell'ambito delle "altre attività dei servizi" il trend occupazionale è positivo dal 2015 al 2018, determinando il larga misura il saldo positivo per l'intera economia della provincia di Varese.

La composizione dell'occupazione per macro settori si è quindi modificata nell'arco del decennio con un incremento percentuale degli occupati nel terziario, che salgono dal 59%

del 2008 al 61,2% del 2018, una leggera riduzione degli occupati nell'industria che li porta dal 39,7% nel 2008 al 38,5% del 2018 con il tracollo dell'agricoltura che dall'1,3% scende allo 0,3% del totale degli occupati.

Tavola 6. Quote percentuali di occupazione per macro settore attività economica. Provincia di Varese. Anni 2008 e 2018.



I disoccupati in provincia di Varese, nella media del 2018, sono stati 25 mila, di cui 12 mila maschi e 13 mila femmine. Rispetto al 2008 il numero delle persone in cerca di lavoro è decisamente in aumento nella provincia di Varese come nel contesto regionale e nazionale. Nel corso del decennio, dopo una altalena di valori, comunque sempre in rialzo, i disoccupati in provincia di Varese sono passati dai 14 mila del 2008 ai 24 mila del 2018, con un aumento percentuale nell'ordine del + 71,4%. Anche in regione Lombardia, nello stesso arco temporale, le persone in cerca di lavoro aumentano nettamente passando da 164 mila a 284 mila, con un incremento percentuale del +73,2% che risulta superiore a quello varesino.

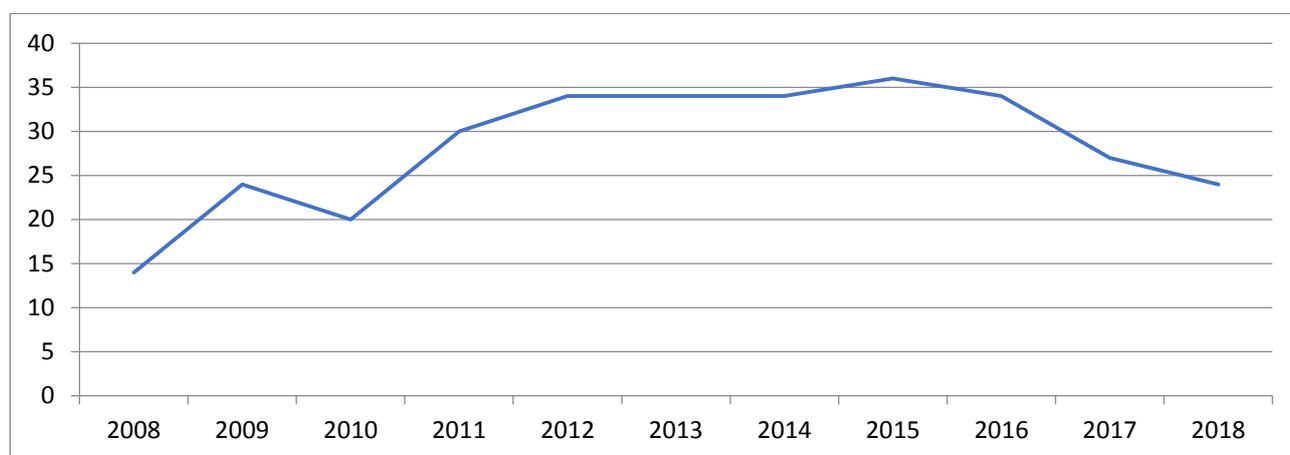
Tabella 17. Disoccupati. Provincia di Varese e regione Lombardia Medie dal 2008 al 2018 (valori in migliaia)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Saldo	Saldo %
Varese	14	24	20	30	34	34	34	36	34	27	24	+10	+71,4%
Lomb	164	236	245	251	334	368	378	364	346	301	284	+120	+73,2%

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Nel corso degli anni i disoccupati in provincia di Varese aumentano nel 2009 e poi bruscamente nel 2011, salendo quota 30 mila, il doppio di quelli registrati dall'Istat nel 2008. Nel periodo che va dal 2012 al 2016 i disoccupati restano attorno a quota 34 mila, toccando il "tetto" di 36 mila nel 2015. Dal 2017 questo valore appare in contrazione e, nel 2018, i disoccupati sono 24 mila, diecimila in meno rispetto agli anni 2012-2016 ma diecimila in più rispetto al 2008.

Tavola 7. Disoccupati. Provincia di Varese Medie dal 2008 al 2018 (valori in migliaia)



Le dinamiche della disoccupazione della provincia di Varese sono abbastanza coerenti con quelle regionali. Nella media regionale si assiste, dal 2015, ad una riduzione costante delle persone in cerca di lavoro che dura fino al 2018, con i disoccupati che nell'ultimo quinquennio si riducono di 94 mila unità, pari al -24,8%.

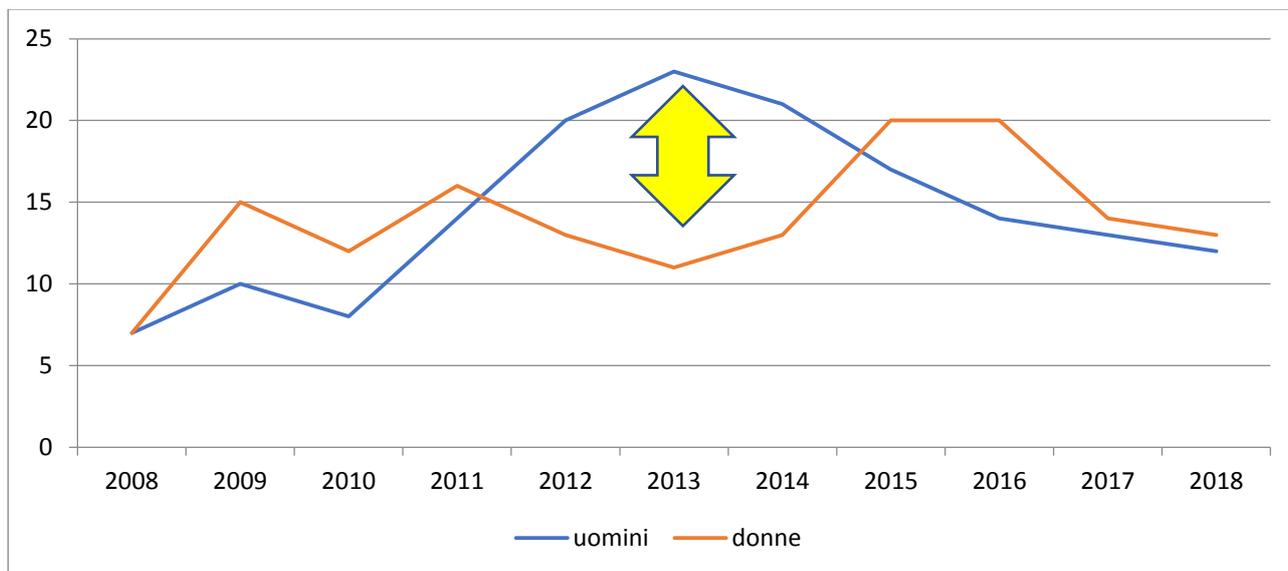
L'aumento della disoccupazione ha interessato uomini e donne, queste ultime in misura leggermente superiore.

Tabella 18. Disoccupati per genere. Provincia di Varese. Medie dal 2008 al 2018 (valori in migliaia)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Saldo
uomini	7	10	8	14	20	23	21	17	14	13	12	+5
donne	7	15	12	16	13	11	13	20	20	14	13	+6
totale	14	24	20	30	34	34	34	36	34	27	24	+10

Fonte: Elaborazione su dati Istat

**Tavola 8. Disoccupati per genere in provincia di Varese.
Medie anno 2008-2018**



Interessante osservare la dinamica della disoccupazione per genere che fino al 2011 è assolutamente simmetrica dal 2012 conosce una netta divaricazione che dura fino al 2017, anno in cui il numero dei disoccupati si riduce per i maschi e le femmine.

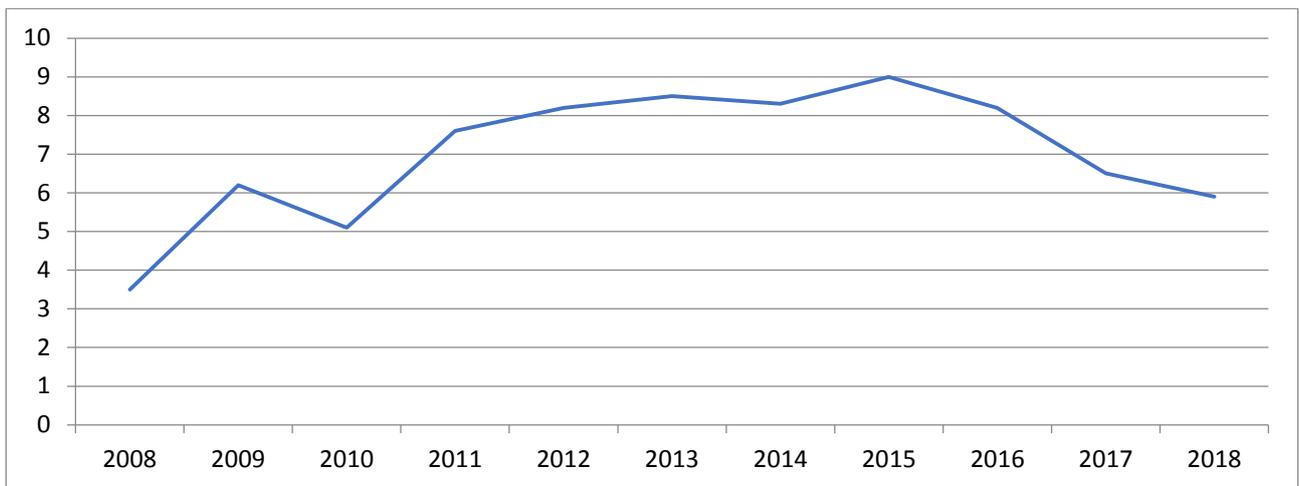
Il **tasso di disoccupazione**, in provincia di Varese, nel 2018, è nell'ordine del 5,9%, più elevato per le donne dove tocca il 6,9% e relativamente più contenuto per gli uomini poiché viene stimato nel 5,2%. Questi valori risultano tutti relativamente migliori rispetto ai dati medi nazionali ed in linea rispetto al dato naturale di riferimento costituito dal contesto territoriale lombardo. Il tasso di disoccupazione del 2008, pari al 5,9%, è un valore certamente migliore rispetto al "tetto" del 9% toccato nel 2015 ma assai lontano dal 3,5% del 2008.

**Tabella 19. Tasso di disoccupazione 15 anni e più per genere.
Provincia di Varese. Medie dal 2008 al 2018**

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Saldo
uomini	2,9	4,3	3,7	6,49	9,0	10,2	9,4	7,5	6,0	5,4	5,2	+2,3
donne	4,3	8,9	7,0	9,1	7,3	6,3	7,0	10,9	11,0	7,8	6,9	+2,6
totale	3,5	6,2	5,1	7,6	8,2	8,5	8,3	9,0	8,2	6,5	5,9	+2,4

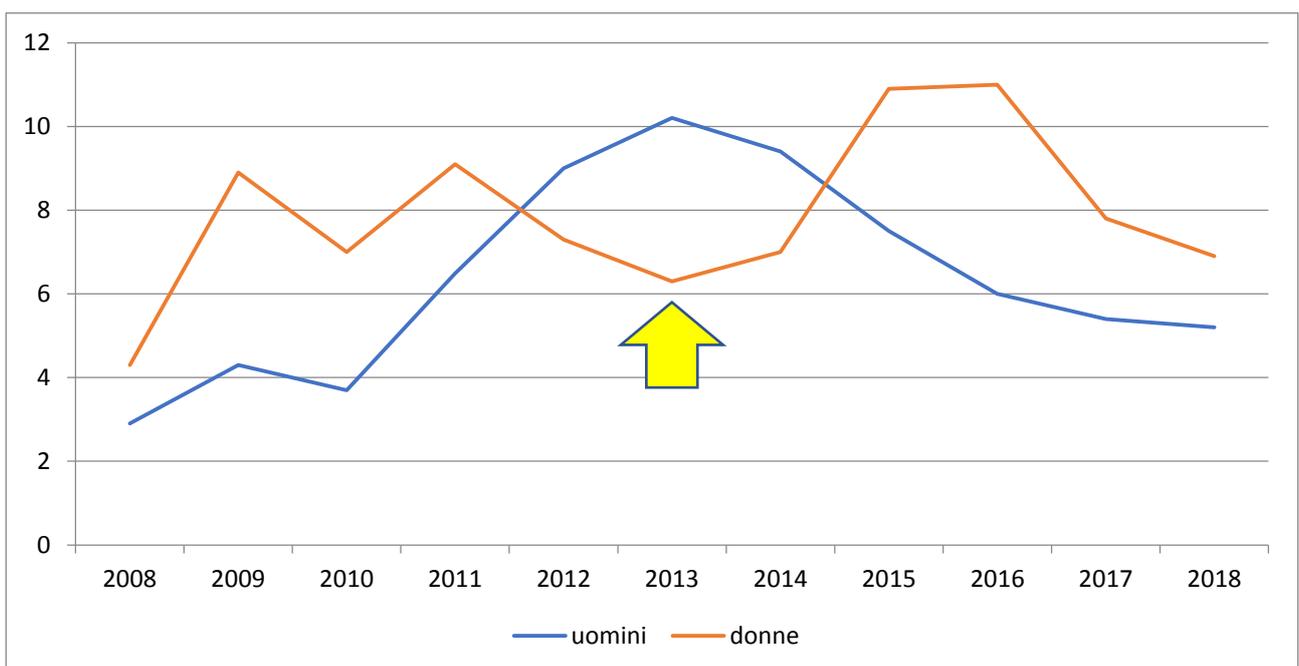
Fonte: Elaborazione su dati Istat

Tavola 9 . Tasso di disoccupazione. Provincia di Varese. Medie anni 2008-2018



Interessante osservare come nel decennio appena trascorso il tasso di disoccupazione dei maschi e quello delle femmine presenta una sfasatura significativa tra il 2012 e il 2015 con gli uomini che presentano il valore più elevato nel 2013 (10,2%) anno in cui per le femmine c'è una leggera riduzione. Ma mentre per i maschi dal "tetto" del 2013 il tasso di disoccupazione scende costantemente fino al 5,2% del 2018 per le donne il triennio 2014-2016 è tutto in salita fino al "tetto" del 11%, toccato nel 2016, anno dopo il quale inizia la discesa fino al 6,9% del 2018.

Tavola 10. Tasso di disoccupazione per genere. Provincia di Varese. Medie anni 2008-2018



Il **tasso di disoccupazione** in provincia di Varese, nel 2018, è sostanzialmente in linea con la media regionale che è superiore solo per una frazione di punto. Anche nel 2008 il tasso di disoccupazione provinciale (3,5%) era leggermente migliore rispetto al dato regionale (3,7%).

Guardando ai giovani in cerca di lavoro in provincia di Varese con età compresa tra i 18 e i 29 anni possiamo vedere come il tasso di disoccupazione aumenta dal 8,1% del 2008 al 15% del 2018 in linea, pur con valori leggermente più elevati, con la dinamica regionale. In provincia di Varese mentre il tasso di disoccupazione dei ragazzi sale dal 8% al 14% (valore inferiore a quello medio regionale) quello delle ragazze passa dal 8,4% al 17% . Interessante osservare, come il differenziale di genere si stringe nella media regionale tra il 2008 e il 2018 fino a ridursi nell'ultimo anno ad un solo punto (14% per i maschi e 15% per le femmine) mentre nella provincia di Varese il differenziale, che nel 2008 era di soli 0,4 punti, arriva a 3 punti nel 2018: 14% per i ragazzi e 17% per le ragazze.

3) I dati di flusso. Avviamenti, cessazioni e saldo 2014-2018

Nel corso del 2018 in provincia di Varese si registrano 97.854 pratiche di avviamento al lavoro a fronte di 94.200 cessazioni con un saldo positivo (avviamenti – cessazioni) stimato in +3.654 mila pratiche. Peraltro, osservando gli ultimi cinque anni si registra che tale saldo è positivo dal 2015 al 2018, dopo aver segnato una flessione nel 2014.

Tabella 20. Avviamenti, cessazioni e saldo. Provincia di Varese. Anni 2014-2018

	2014	2015	2016	2017	2018	Totale cumulato 2014-2018
Avviamenti	84.829	92.624	87.870	93.925	97.854	457.102
Cessazioni	86.973	92.237	83.361	85.706	94.200	442.477
Saldo	-2.144	+387	+4.509	+8.219	+3.654	+14.625

*Fonte Elaborazione su Comunicazioni Obbligatorie Regione Lombardia.
Tratto da: Il Quadrante del Lavoro- Regione Lombardia*

Nella considerazione degli **avviamenti e delle cessazioni per cittadinanza si registra**, ovviamente, una prevalenza dei lavoratori italiani cui sono riferite l' 80% delle pratiche di avviamento al lavoro (74,6% nella media regionale). Ciò premesso ai lavoratori

extracomunitari sono riferite quasi il 16% delle pratiche di avviamento al lavoro (15,6% nella media regionale) mentre più contenuta l'incidenza nelle dinamiche dei lavoratori comunitari, con una quota attorno al 3,5% (5% nella media regionale).

Nel 2018 le pratiche di **avviamento e cassazione dei rapporti di lavoro nei settori di attività economica** per aziende con sede in provincia di Varese sono per quasi il 70% riferite alle attività del terziario, una percentuale di poco inferiore a quella media registrata in Lombardia (73%). Le attività dei servizi contribuiscono per oltre il 60% alla definizione del saldo attivo tra avviamenti e cassazioni. Alle attività industriali sono riferiti il 23% degli avviamenti al lavoro e delle cessazioni, un valore in linea con il dato medio regionale, con tuttavia una incidenza superiore nella composizione del saldo positivo annuale. Infatti il saldo tra avviamenti e cessazioni nelle attività industriali, nel 2018, risulta positivo per 1.293 unità, un valore che rappresenta un terzo del saldo attivo tra avviamenti e cessazioni. Decisamente più contenuto, almeno in valore assoluto, il flusso di lavoratori nelle costruzioni poiché le pratiche di avviamento e cessazione costituiscono il 5,5% del totale del flusso annuale con un contributo modesto nella definizione del saldo (+108 unità). Alle attività dell'agricoltura sono riferite meno del 2% delle pratiche di avviamento e cessazione del lavoro con un saldo annuale positivo per sole 10 unità.

Tabella 21 . Avviamenti, cessazioni e saldo per settore di attività economica. Provincia di Varese . Anno 2018

	Avviamenti	% Avviamenti su totale	Cessazioni	% Cessazioni su totale	Saldo	% Saldo su totale
Agricoltura	1.580	1,6	1.570	1,7	+10	0,3
Industria	22.548	23,0	21.255	22,6	+1.293	35,4
Costruzioni	5.329	5,4	5.221	5,5	+108	3,0
Commercio e servizi	68.397	69,9	66.154	70,2	+2.243	61,4
Totale	97.854	100,0	94.200	100,0	+3.654	100,0

Fonte Elaborazione su Comunicazioni Obbligatorie Regione Lombardia.
 Tratto da: *Il Quadrante del Lavoro- Regione Lombardia*

Allargando anche in questo caso lo sguardo agli ultimi cinque anni si osserva come la gran parte degli avviamenti al lavoro, il 70,1%, si realizza nelle attività del terziario mentre nelle attività industriali in senso stretto si realizzano, nella media 2014-2018, il 23% degli

avviamenti. Quote residuali del totale delle pratiche di avviamento al lavoro sono dovute alle costruzioni (5,5%) e all'agricoltura (1,4%). In altri termini delle quasi 455 mila pratiche di avviamento al lavoro in provincia di Varese registrate negli ultimi cinque anni 319 mila sono nel terziario, 104 mila nell'industria, 25 mila nelle costruzioni e poco più di 6 mila in agricoltura.

**Tabella 22. Avviamenti per settore di attività economica.
Provincia di Varese. Anni 2014-2018**

	2014	2015	2016	2017	2018	Totale cumulato 2014-2018	Quota % Cumulata 2014-2018
Agricoltura	1032	1097	1103	1396	1580	6208	1,4%
Industria	18509	21929	20051	21399	22548	104436	23,0%
Costruzioni	4983	5603	4557	4697	5329	25169	5,5%
Commercio e servizi	60305	63995	62159	66433	66154	319046	70,1%
Totale	84829	92624	87870	93925	95611	454859	100,0

Fonte Elaborazione su Comunicazioni Obbligatorie Regione Lombardia.

Tratto da: Il Quadrante del Lavoro- Regione Lombardia

Negli ultimi cinque anni il saldo tra le pratiche di avviamento al lavoro e quelle di cessazione risulta sempre positivo a partire dal 2015. Tuttavia il trend nei macro settori è assai differenziato poichè mentre il terziario (commercio e servizi) presenta un saldo sempre positivo non è così per gli altri ambiti economici. Le attività industriali in senso stretto segnano saldi negativi tra il 2014 e il 2017 e solo nel 2018 cambiano nettamente di segno. Analogamente il bilancio avviamenti e cessazioni nelle costruzioni con un cambio di segno, anche in questo caso, solo nel 2018. Giova tuttavia, anche in questo caso, considerare i numeri assoluti riferiti all'ultimo quinquennio che definiscono un saldo cumulato per l'intera economia nell'ordine del + 14.630 pratiche. Questo valore è la risultante di un saldo positivo per + 17.342 pratiche per le attività del terziario a fronte di saldi negativi per l'industria (-1.735), per le costruzioni (-928) e per l'agricoltura (-49).

Tabella 23. Saldo (Avviamenti-Cessazioni) per settore di attività economica. Provincia di Varese. Anni 2014-2018

	2014	2015	2016	2017	2018	Saldo cumulato 2014-2018
Agricoltura	-30	-61	-203	+235	+10	-49
Industria	-1.926	-484	-558	-60	+1.293	-1.735
Costruzioni	-696	-92	-240	-8	+108	-928
Commercio e servizi	+508	+1.025	+5.511	+8.055	+2.243	+17.342
Totale	-2144	+388	+4510	+8222	+3654	+14.630

*Fonte Elaborazione su Comunicazioni Obbligatorie Regione Lombardia.
Tratto da: Il Quadrante del Lavoro- Regione Lombardia*

Benchè le pratiche di **avviamento al lavoro** interessino tutte **le classi di età** sono i giovani che hanno un maggior numero di avviamenti annuali. In effetti, nel 2018, le pratiche di avviamento al lavoro riferite a persone con meno di 35 anni sono quasi il 50,4% del totale a fronte di una quota di cessazioni che è decisamente inferiore, nell'ordine del 46%. In ragione di questi numeri i giovani under 35 segnano saldi positivi tra avviamenti e cessazioni per quasi 6.000 unità. In realtà una dinamica positiva interessa anche le classi centrali che comprendono i lavoratori con da 35 a 54 anni che presentano un bilancio tra le pratiche di avviamento e quelle di cessazione comunque positivo, anche se complessivamente inferiore al migliaio di unità. Negativo per oltre 3 mila unità il bilancio degli over 55 che rappresentano il 7,4% degli avviamenti al lavoro a fronte comunque dell'11% delle cessazioni. Guardando **alle tipologie contrattuali**, nel 2018, la maggior parte degli avviamenti al lavoro si realizza con contratti a tempo determinato che sono stati ben il 55,8% del totale a fronte di un 22,1% di avviamenti con contratto a tempo indeterminato, del 16,2% con contratti di somministrazione, del 3,4% di apprendistato e del 2,4% di contratti a progetto. E questo è ovviamente un primo dato che riduce i contratti "stabili" ad un quarto del totale, sommando tempo indeterminato e apprendistato. Se poi consideriamo le cessazioni possiamo osservare come la quota delle pratiche riferite ai contratti a tempo indeterminato (27%) è inferiore a quella relativa agli avviamenti (22,1%) determinando un saldo negativo per questa tipologia contrattuale per quasi 4 mila unità in un solo anno. In altri termini se nel 2018 il saldo tra avviamenti e

cessazioni è complessivamente positivo per 3.654 unità questo dato è la risultante di saldi positivi per tutte le principali tipologie contrattuali (+4.416 per il tempo determinato, +1.756 per la somministrazione, + 1.188 per l'apprendistato, +69 per il lavoro a progetto) e di un saldo negativo per il lavoro a tempo indeterminato: - 3.775 pratiche.

Tabella 24. Avviamenti, cessazioni e saldo per tipologia di contratto. Provincia di Varese. Anno 2018.

	Avviamenti	% Avviamenti	Cessazioni	% Cessazioni	Saldo	
Apprendistato	3.331	3,4	2.143	2,3	+1.188	6.668
Lavoro a progetto	2.355	2,4	2.286	2,4	+69	4.715
Somministrazione	15.884	16,2	14.128	15,0	+1.756	31.799
Tempo determinato	54.631	55,8	50.215	53,3	+4.416	109.371
Tempo indeterminato	21.653	22,1	25.428	27,0	-3.775	43.355
Totale	97.854	100,0	94.200	100,0	+3.654	195.908

Considerando le 455.907 pratiche di avviamento al lavoro registrate tra il 2014 e il 2018 possiamo osservare come il 50,4% sia riferita a contratti di lavoro a tempo determinato a fronte di un 26,2% per i contratti a tempo indeterminato, al 17,6% per il lavoro in somministrazione, al 3% per i contratti a progetto e al 2,8% per l'apprendistato.

Tabella 25 . Avviamenti per tipologia di contratto. Provincia di Varese. Anni 2014-2018

	2014	2015	2016	2017	2018	Totale 2014-2018	Quota % 2014-2018
Apprendistato	2302	1741	2498	3116	3331	12.988	2,8
Lavoro a progetto	4770	2048	2260	2264	2355	13.697	3,0
Somministrazione	15310	16254	17613	15023	15884	80.084	17,6
Tempo determinato	40905	40327	42088	51791	54631	22.9742	50,4
Tempo indeterminato	21542	31354	23411	21436	21653	119.396	26,2
Totale	84829	91724	87870	93630	97854	455.907	100,0

Fonte Elaborazione su Comunicazioni Obbligatorie Regione Lombardia.
Tratto da: *Il Quadrante del Lavoro- Regione Lombardia*

Se poi consideriamo nell'arco del quinquennio i saldi annuali tra pratiche di avviamento e pratiche di cessazione osserviamo come i saldi positivi siano maggiormente concentrati per i contratti a tempo determinato (+18.484) mentre il lavoro a tempo determinato totalizza un saldo negativo (-7.921).

Tabella 26. Saldo (Avviamenti-Cessazioni) per tipologia di contratto. Provincia di Varese. Anni 2014-2018

	2014	2015	2016	2017	2018	Saldo cumulato 2014-2018
Apprendistato	+496	-83	+1.028	+1.249	+1.188	+3878
Lavoro a progetto	+16	-1.634	+42	+245	+69	-1262
Somministrazione	+36	-638	-3	+295	+1.756	+1446
Tempo determinato	1.213	-1.424	+3.953	10.326	+4.416	+18.484
Tempo indeterminato	-3.905	+4.166	-511	-3.896	-3.775	-7.921
Totale	-2144	+387	+4.509	+8.219	+3.654	+14625

*Fonte Elaborazione su Comunicazioni Obbligatorie Regione Lombardia.
Tratto da: Il Quadrante del Lavoro- Regione Lombardia*